



FEBBRAIO 2023 - N. 13

BOLLETTINO



PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

LA VOCE DEI BAMBINI





**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.13- FEBBRAIO 2023**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Palazzo di Propaganda Fide
00186 ROMA
posi@ppoomm.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS

Segretariato Internazionale

Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.
Sascha Paul Koster
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale

Copertina, progetto grafico e

impaginazione: Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:

Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.

Foto: Archivio fotografico POSI, Diocesi di Battambang, Diocesi di Kisumu, Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho, Diocesi di Almaty, Vicariato Apostolico di San Ramón, Diocesi di Nouakchott, Arcidiocesi di Bangui, Sr. Joséphine Gueyazoua, Diocesi di Sokodé, Vicariato Apostolico del Nepal

Foto copertina:

Archivio fotografico POSI

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

GIOVANNI XXIII

1958-1963

PAOLO VI

1963-1978

12 LA COMUNIONE COME ELEMENTO FONDAMENTALE IN QUANTO MEMBRA DELL'UNICO CORPO E DELLA CHIESA

16 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIOCESI

CAMBOGIA - DIOCESI DI BATTAMBANG

KENYA - DIOCESI DI KISUMU

VENEZUELA - VIC. AP. DI PUERTO AYACUCHO

KAZAKHSTAN - DIOCESI DI ALMATY

PERÚ - VIC. AP. DI SAN RAMÓN

MAURITANIA - DIOCESI DI NOUAKCHOTT

REP. CENTROAFRICANA - ARCIDIOCESI DI
BANGUI

TOGO - DIOCESI DI SOKODÉ

44 TRA LE RIGHE - DAI PROGETTI

LA MISSIONE DI NAVODAYA

LA COMUNITÀ INDIGENA DI CHEPANG IN NEPAL



La Pontificia Opera della Santa Infanzia aiuta a far scoprire e vivere l'appartenenza alla Chiesa universale e quindi la responsabilità che ne scaturisce in virtù del battesimo. Siamo membra di un unico corpo. Siamo chiamati ad essere uno come le tre Persone della Ss.ma Trinità.

Lo slogan dell'Opera "i bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini di tutto il mondo" evidenzia il legame che si crea tra bambini e ragazzi di vari paesi grazie alla preghiera, alla fede e all'amicizia con Gesù, che è Colui che realizza la comunione tra di loro, tra di noi. Parliamo della comunione ecclesiale che nasce dall'incontro con Gesù e di cui i bambini e ragazzi possono fare esperienza anche grazie al carisma e alle proposte dell'Opera, proposte che dovrebbero sempre avere un fine educativo ed esperienziale dell'essere Chiesa, dell'essere comunità di credenti in Cristo. All'unità ci si educa e per poter entrare in comunione con l'altro sono richieste delle capacità che vanno affinate giorno dopo giorno. La comunione va desiderata, cercata, coltivata e curata, allenando ed esercitando nella nostra umanità le virtù e gli atteggiamenti che la favoriscono.

Inoltre, comunione è sinonimo di unione e condivisione dei doni diversi che abbiamo ricevuto. La preghiera, il sacrificio e l'offerta a cui i bambini e i ragazzi missionari sono invitati potrebbero apparire come semplici azioni individuali, ma in realtà è l'incontro in gruppo e la condivisione delle esperienze e degli impegni presi e realizzati che ne alimenta la dimensione comunitaria e universale. Così anche gli eventi organizzati a livello diocesano e nazionale, come la Giornata dell'Infanzia Missionaria, favoriscono nel bambino e nel ragazzo la scoperta che altri bambini e ragazzi credono in Gesù e per tale fede sono disposti, con gioia, a darne testimonianza, a offrire sacrifici e preghiere e anche beni materiali a favore di altri, seguendo l'esempio di Colui che ha dato la sua vita per noi.

Lo slogan dell'Opera sottolinea il protagonismo dei bambini aiutandoli a comprendere che ci sono altri bambini nel resto del mondo: alcuni sono cristiani, altri non conoscono Gesù e altri ancora si trovano in difficoltà da un punto di vista economico (salute, scuola, cibo, ecc.). È la comunione che favorisce e promuove l'apertura, il dialogo, nel desiderio che altri possano parteciparne.

Proseguiamo anche in questo numero con la presentazione di alcuni testi relativi ai Pontefici San Giovanni XXIII, San Paolo VI e l'Opera della Santa Infanzia. Ringraziamo il Signore perché, sin dalla Fondazione nel 1843 e ancor prima di essere definita Pontificia, l'Opera ha sempre avuto uno sguardo benevolo e affettuoso da parte dei Papi, che ne avevano compreso la dimensione educativa e pastorale e non solo di aiuto economico.

Desidero invitarvi a leggere con delicatezza e attenzione gli articoli contenenti le testimonianze e il vissuto dell'Opera nei vari contesti locali e di renderne partecipi altri per contemplare la bontà del Signore e dell'uomo quando realizza l'immagine secondo cui è stato creato.

Abbiamo da poco iniziato la Quaresima, un momento propizio per nutrire la nostra natura e spiritualità missionaria. Più che mai in questo tempo è infatti pressante la chiamata ad offrire preghiere, sacrifici e elemosina per convertirci sempre più in discepoli missionari. Nel suo Messaggio per la Quaresima, Papa Francesco afferma che "il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quello di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale... Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti."



SR. ROBERTA TREMARELLI
Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia



GIOVANNI XXIII

(1958 -1963)

1958

Supplica a Sua Santità Giovanni XXIII - 4 novembre

Santissimo Padre

Prostrato ai piedi di Vostra Santità, il Presidente della Pontificia Opera della Santa Infanzia, esprimendo gli auguri unanimi del Consiglio Superiore, La supplica di volersi degnare di mantenere all'Opera l'insigne privilegio ad essa proprio della benevolenza di Sua Santità Pio XII, di esserle accordata l'Alta protezione del Sommo Pontefice.

Questo privilegio, la cui perdita sarebbe dolorosamente sentita, è stato favorevole al progredire dell'Opera, che è stato considerevole nel corso di questo Pontificato.

Il favore sollecitato sosterrrebbe questo progresso e la notizia, non appena diffusa, costituirebbe per tutti coloro che si adoperano alla Santa Infanzia e per l'innominabile moltitudine di bambini, un incoraggiamento incomparabile.

Preghiamo Vostra Santità di accordare al supplicante, al Consiglio Superiore e a tutti i membri dell'Opera la Benedizione Apostolica.

Monsignor Adrien Bressolles

QUALCHE GIORNO DOPO, MONSIGNOR BRESSOLLES RICEVETTE LA RISPOSTA

SEGRETERIA DI STATO

di Sua Santità N° 210

Dal Vaticano, 10 novembre

Monsignore,

Ho il piacere di comunicarLe che il Santo Padre ha degnato riservare la migliore accoglienza alla filiale richiesta che gli avete presentato con la vostra lettera del 4 di questo mese, e che Egli accetta volentieri, come il Suo predecessore di venerata memoria Pio XII, l'alta protezione alla Pontificia Opera della Santa Infanzia.

Lieti di comunicarvi questa augusta disposizione, La prego di voler gradire, Monsignore, l'assicurazione dei miei devoti sentimenti in Nostro Signore.

Firmato D. Tardini

Annales Opera della Santa Infanzia
Tomo CII N.562, anno 1958



1960

SEGRETERIA DI STATO di Sua Santità
N* 42 787

Dal Vaticano, il 25 agosto

Ill.mo e Rev.mo Signore Monsignor Pietro Ercole, Direttore Nazionale per l'Italia e Vice-Presidente generale della Pontificia Opera della Santa Infanzia Roma.

Illustrissimo e reverendissimo Signore, la magnifica offerta per l'Obolo di San Pietro (10 milioni di lire), che, con generosità esemplare, la Pontificia Opera della Santa Infanzia ha voluto presentare al Santo Padre attraverso Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima, ha suscitato nella sua anima una profonda consolazione. Le continue testimonianze di fedeltà e di devozione che confluiscono verso l'Augusto Pontefice da tutte le parti del mondo sono per Lui occasione di una commossa gratitudine. I suoi sentimenti diventano ancora più intensi quando le prove di quest'attaccamento concreto gli arrivano dalla grande famiglia della Istituzioni Missionarie tra le quali l'Opera della Santa Infanzia occupa un posto prediletto nel suo cuore paterno.

Essa, infatti, attraverso il suo eloquente omaggio, ha dimostrato ancora una volta a Sua Santità che i suoi membri, sparsi in tutto il mondo e fraternamente uniti in un'unica fiamma ideale missionaria, non si limitano solamente a prodigarsi nella preghiera, nei sacrifici e nell'azione per la realizzazione del loro scopo ma, con un gesto fervente d'amore, vogliono dare ogni anno un cospicuo contributo alla carità universale del Papa.

Per questo, il Vicario di Gesù, ci tiene a dichiarare ai Suoi tanto amati Figli tutta la Sua soddisfazione per la loro devozione, che li rende sempre più vicini al Suo pensiero e al Suo affetto. La prega di rendersi interprete del Suo pensiero presso l'Illustrissimo e Reverendissimo Presidente Generale e presso tutti coloro che sono iscritti all'Opera. Nel contempo, li assicura che non smetterà di pregare Dio perché li assista e sviluppi sempre maggiormente il loro gruppo magnanimo, che ne sostenga gli sforzi e che coronati di successo e di meriti le loro sante fatiche.

Il Santo Padre affida la realizzazione di queste vedute all'intercessione materna di Maria, Regina delle Missioni. Come pegno della Sua speciale benevolenza Egli accorda al Presidente Generale, a Voi, suo infaticabile collaboratore, ai Direttori Nazionali e agli associati dell'Opera, il conforto della Sua benedizione Apostolica.



Profitto della circostanza per rinnovare a Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima i miei sentimenti di sentita stima e di devozione a Nostro Signore.

Firmato Cardinale Tardini

Annales Opera della Santa Infanzia
Tomo CIV n. 564, anno 1960

**Papa Giovanni XXIII con S. Em. il Signor Cardinale
Domenico Tardini**



LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

A SEGUITO DELL'ELEZIONE DI PAOLO VI, MONSIGNOR BRESSOLLES HA PREGATO SUA SANTITÀ DI VOLER PRENDERE SOTTO LA SUA PROTEZIONE, SEGUENDO L'ESEMPIO DEI SUOI PREDECESSORI, LA PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA.

PAOLO VI CHE, IN ALTRE OCCASIONI, COME SOSTITUTO ALLA SEGRETERIA DI STATO, AVEVA AVUTO NUMEROSI RAPPORTI CON IL NOSTRO PRESIDENTE, HA DEGNATO ACCORDARE LA PIÙ FAVOREVOLE ACCOGLIENZA A QUESTA RICHIESTA.

Annales Opera della Santa Infanzia
Tomo CVII n. 567, anno 1963

PAOLO VI

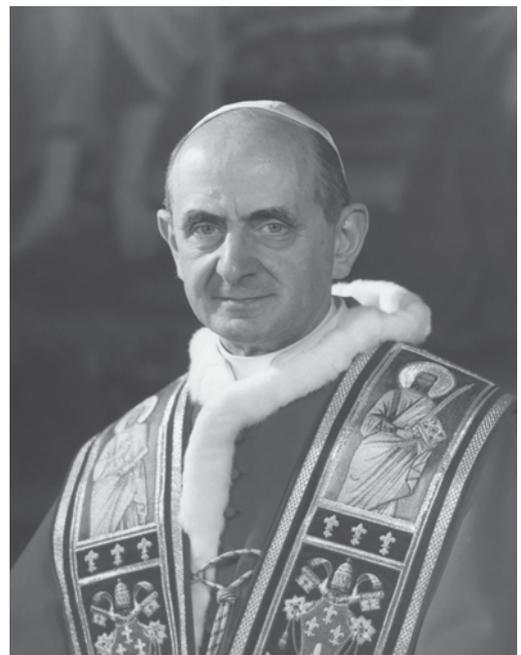
(1963 -1978)

1964

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANTA INFANZIA IN UDIENZA DAL SANTO PADRE E ALLA SACRA CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA FIDE

Al termine dei lavori della loro Assemblea annuale, 23 membri del Consiglio Superiore della Santa infanzia hanno preso l'aereo alla volta di Roma dove Sua Santità Papa Paolo VI, sommo protettore dell'Opera, li ha degnati di concedere loro un'udienza, fissata per sabato 27 giugno.

La vigilia, hanno fatto visita alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide per presentare i loro omaggi a Sua Eminenza il Cardinale Agagianian, Prefetto del Dicastero che, nel mese di gennaio scorso, aveva avuto la bontà di far loro visita nella sede dell'Opera a Parigi. Sua Eminenza, che aveva con sé Sua Eccellenza Monsignor Sigismondi, Segretario di Propaganda, li ha ricevuti con gran benevolenza e ha espresso loro i migliori incoraggiamenti.



IL GIORNO DOPO HA AVUTO LUOGO L'UDIENZA DAL SANTO PADRE

DISCORSO DI MONSIGNOR BRESSOLLES

Santissimo Padre,

vorrei riuscire ad esprimere quanto il Consiglio Superiore della Santa Infanzia sia toccato e riconoscente di un'udienza che avete avuto la bontà di accordargli. Siamo consapevoli del fatto che caschi in una delle settimane più impegnate, e ne apprezziamo ancora più il valore.

Ho sollecitato questo incontro con grande esitazione, facendomi scrupolo di aggiungere ancor più a questo fardello sovraumano che la Provvidenza ha messo sulle Vostre spalle. Alla fine ho osato, in ragione del ricordo che ho della benevolenza della quale ho già beneficiato e che so essere instancabile.

Spero di non essere indiscreto nel ricordare, per dirVi, Santissimo Padre, la mia riconoscenza e l'indimenticabile



ricordo che ho dei tempi in cui Monsignor Montini, Sostituto alla Segreteria di Stato, che faceva gentilmente da tramite tra l'umile prelado Presidente della Santa Infanzia e il Papa, questo grande Pio XII di un'intelligenza così acuta, così penetrante, così vasta, di un cuore così aperto sempre pronto a "servire" e a "aiutare". Che conforto ritrovare nel suo successore i migliori tratti di quest'alta fisionomia spirituale!

Ho osato anche, a ragione del gran bene che mi aspetto da questa udienza, per i membri del Consiglio, per tutti i dirigenti dell'Opera a tutti i livelli, che lavorano con tanta costanza e dedizione, è una ricompensa e un incoraggiamento. Per l'Opera tutta è una incomparabile raccomandazione, sia nei confronti del popolo cristiano che dell'Episcopato, la cui buona volontà è indispensabile al nostro progresso e che non sempre dedica a quest'Opera di bambini l'attenzione che a noi sembra meritare. L'invocazione dell'alto patrocinio di Vostra Santità sopperisce alla debolezza della nostra voce.

Il Consiglio Superiore non è qui al completo, ma la delegazione è molto numerosa per dare un'immagine abbastanza fedele dell'Assemblea nel suo insieme.

Il Consiglio Superiore comprende diverse categorie di membri.

In primo luogo, i Direttori Nazionali dell'Opera, che non sono tutti – che sono 42 nel mondo, di cui tre vescovi – oggi sono presenti i Direttori delle principali nazioni che contribuiscono, eletti dal Consiglio. Sono 15: Germania, Inghilterra, Australia, Belgio, Canada di lingua francese, Canada di lingua inglese, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda, India, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Svizzera.

In secondo luogo, i rappresentanti, ugualmente eletti, delle grandi Congregazioni missionarie.

In terzo luogo, i Consiglieri-Relatori che, davanti al Consiglio, riassumono e sostengono i rapporti inviati dai Vescovi missionari e propongono le somme da stanziare.

Grazie a questo grande e coscienzioso lavoro di tutti, i progressi dell'Opera sono notevoli e costanti. Le entrate crescono ogni anno da 200 a 250 milioni di vecchi franchi (quest'anno 221 milioni). Il totale delle somme così raccolte è, nel 1963, di 3 miliardi e 678 milioni di vecchi franchi, ovvero 7.506.000 dollari (somme di 8 volte superiore a quella di 15 anni fa).

Questo movimento delle entrate è il segno più incontestabile della vitalità dell'Opera, ma non dice l'essenziale.

La Santa Infanzia non è un'impresa di raccolta fondi.

L'articolo 1 degli Statuti si esprime così:

Opus Pontificium a Sancta Infantia hunc finem sibi proponit ut missionariam conscientiam catholicorum infantium conformet et eorum precibus et mortificationibus et eleemosynis auxilium atque christianam educationem praestet infantibus in regionibus Missionum.

È un grande soffio apostolico e missionario quello che la Santa Infanzia alita su tutti i bambini cristiani del mondo e se si considera che le attitudini più profonde dell'anima si manifestino nei primi 10 anni di vita, che specialmente quasi tutte le vocazioni (anche quelle definite tardive e che sono, in realtà delle vocazioni ritardate) hanno la loro origine nell'infanzia, l'Opera della Santa Infanzia appare come una fonte abbondante di vita spirituale, una seminatrice di vocazioni.

Questo è ciò che è l'Opera, in piena espansione, che ho l'onore di presentare a Vostra Santità per ricevere da Lei direttive, incoraggiamento e benedizioni. Piaccia a Dio che quest'epoca in cui tutto è messo in dubbio, quest'Opera feconda non sia messa in pericolo. Ci affidiamo, Santissimo Padre, alla Vostra sollecitudine paterna.

Da parte nostra, pregheremo con grande fervore e faremo pregare questi piccoli, i prediletti del Signore e potenti nel Suo cuore, li faremo pregare per Sua Santità il Papa Paolo VI a cui Dio ha affidato, in una congiuntura molto grave e difficile, la sua Chiesa. Che lo conservi, lo difenda, lo assista.

La nostra ferma speranza riposa in Voi, Vostra Santità.

Mons. Adrien Bressolles



LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Accogliamo con piacere il Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Santa Infanzia che, per la varietà di origine dei suoi membri, riflette molto bene la cattolicità della Chiesa. Ai Direttori Nazionali qui presenti, venuti dai luoghi più diversi, offriamo di tutto cuore i Nostri cordiali saluti di benvenuto. La Santa Infanzia occupa con onore il suo posto tra le Pontificie Opere Missionarie. Non solo è portatrice di un glorioso passato, ma si è mostrata anche capace, e siamo felici di riconoscerlo, di adattarsi alle condizioni presenti dell'apostolato e alle esigenze che ne derivano. Il suo contributo al mantenimento e allo sviluppo delle scuole e dei catechisti nelle terre di missione nel corso di questi ultimi anni è stato notevole e si è, nello sforzo missionario della Chiesa, molto opportunamente inserito.

Grazie alla vostra devozione e ad una saggia amministrazione, l'Opera si sviluppa di anno in anno, ampliando continuamente il campo dei suoi interventi benefici.

Ce ne felicitiamo con il vostro zelante Presidente, che conosciamo e stimiamo da tanti lunghi anni ed esprimiamo a tutti la Nostra viva soddisfazione e i Nostri paterni incoraggiamenti.

E, in pegno della divina assistenza che invociamo su di voi, sulle vostre attività e su tutti gli associati e benefattori della Santa Infanzia, Vi accordiamo con grande gioia un'ampia Benedizione Apostolica.

Al suo discorso scritto, il Santo Padre ha aggiunto una lunga improvvisazione così piena di perspicace interesse per l'Opera, così visibilmente animata dal desiderio di aiutarla a crescere ancora per il bene della Chiesa, che tutti i membri presenti ne sono stati fortemente toccati. Per concludere, Sua Santità si è dichiarato fortemente toccato dalla promessa fatta dal Presidente di domandare a queste migliaia di bambini che l'Opera arruola o assiste, di pregare per il Papa.

Annales Opera della Santa Infanzia
Tomo CVIII n. 568 del 1964

1968

LETTERA DI SUA EMINENZA IL CARDINALE AGAGIANIAN PREFETTO DELLA SACRA
CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA AL PRESIDENTE DELL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA

SACRA CONGREGATIO PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE SEU DE PROPAGANDA FIDE
PROT. 3707/68
Roma, 5 luglio

Monsignore,

con la lettera del 29 giugno u.s. avete voluto rendermi conto della riunione del Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Santa Infanzia, che si è tenuto a Parigi dal 24 al 26 giugno scorsi.

Mi affretto a ringraziarvi di questa comunicazione della quale ho preso nota con vivo interesse. La presenza, a questa riunione, di un delegato della nostra Congregazione, inaugura, come voi stesso vi compiaccete di sottolineare, una collaborazione più stretta della Pontificia Opera della Santa Infanzia con il nostro Dicastero incaricato dal Concilio Vaticano II, di "Lanciare e coordinare una colletta efficace delle risorse che saranno distribuite tenendo conto della necessità o dell'utilità o dell'estensione, del numero dei fedeli e degli infedeli, delle opere, degli istituti e dei missionari."

Condivido pienamente il vostro punto di vista sulla necessità di sottolineare il posto fondamentale che devono avere, nella mente di tutti, le nostre Pontificie Opere Missionarie. Non è forse chiaramente affermato nel decreto conciliare "Ad Gentes divinitus"? "E' a queste Opere, si legge, che a buon diritto deve essere attribuito il primo posto, poiché esse sono dei mezzi per infondere nei cattolici, sin dall'infanzia, uno spirito veramente universale e missionario e per far scaturire una raccolta efficiente di sussidi a favore di tutte le missioni, secondo il bisogno di ciascuna." E come non sottolineare che l'Opera che presiedete è chiamata meglio che qualunque altra, a dare ai cristiani questo spirito



universale e missionario “sin dall’infanzia”.

Che mi sia permesso, anche, Monsignore, di felicitarmi della magnifica devozione con la quale occupate la Presidenza del Consiglio Superiore della Santa Infanzia. E vorrei anche associarmi alla gratitudine di questa S.C. per l’Evangelizzazione del Mondo per tutto ciò che fate per le missioni, per i sacerdoti e per i laici che vi accompagnano, sia che si tratti di membri del Consiglio Superiore Generale, che dei vostri collaboratori dei comitati finanziari e giuridici dell’Opera o dei donatori di cui bisogna lodare la generosità.

Vogliate gradire, Monsignore, l’espressione della mia considerazione distinta e l’assicurazione dei miei sentimenti sinceramente devoti,



sulla destra, Il Signor Cardinale Agagianian

G. P. Card. AGAGIANIAN. Prefetto

Annales Opera della Santa Infanzia
Tomo CXII n. 572 del 1968

1969

Lettera di Papa Paolo VI a Mons. Adrien Bressolles, Presidente del Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Santa Infanzia

Al nostro caro figlio Adrien Bressolles
Presidente del Consiglio Superiore
della Pontificia Opera della Santa Infanzia*

La lettera che ci ha recato i Vostri auguri alle soglie del nuovo anno ci ha fatto conoscere anche la Vostra intenzione di far passare presto in altre mani la presidenza della Pontificia Opera della Santa Infanzia, che per tanti anni avete assicurato con uno zelo così illuminato.

Desideriamo esprimere personalmente, in questa circostanza, la Nostra soddisfazione per il modo esemplare con cui ha assolto questo importante compito. Il progressivo ampliamento dell’Opera e la regolare crescita dell’aiuto che essa ha dato alle Missioni sotto la Sua direzione, testimoniano la saggezza e l’efficacia di questa direzione, e mentre costituiscono per Lei un titolo onorifico, sono per Noi motivo di gioia e di consolazione. Ma ciò che vogliamo sottolineare soprattutto è il Vostro senso della Chiesa e lo spirito profondamente sacerdotale con cui ha svolto questa funzione. Ne troviamo ulteriore prova nell’eleganza con cui ora Vi mostrate pronto a lasciarla per dedicarvi più alla preghiera che all’azione. Siamo certi che Dio benedirà questo proposito e gli chiediamo di farVi assaporare la sua pace e la sua gioia in questo ritiro del “servo buono e fedele”, nel quale Vi accompagnano i Nostri migliori auguri e di cui vogliamo assicurarVi la fecondità concedendoVi, con paterno affetto, la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, il 25 gennaio
PAOLO VI PP.

** Monsignor Bressolles ha presentato le sue dimissioni alla Santa Sede, che ha accettato - il 17 dicembre 1969 il Consiglio Superiore della Santa Infanzia si è riunito per eleggere un nuovo Presidente – la scelta dovrà essere approvata dal Sommo Pontefice.*



LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

Al nostro Venerabile Fratello Julien Gouet Vescovo titolare di Augurus, Presidente del Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Santa Infanzia.

Siamo felici di esprimere a Voi, nonché ai membri del Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Santa Infanzia, la nostra profonda soddisfazione e i nostri incoraggiamenti paterni per l'azione apostolica che quest'Opera Pontificia si sforza di perseguire, tenendo conto della sensibilità cristiana di oggi.

Vi manifestiamo ancora più volentieri la nostra gratitudine perché il Consiglio che presiedete ha messo a disposizione, dietro Vostro suggerimento, una somma importante prelevata dall'esercizio dell'anno 1969 che ci permette di rispondere alle esigenze più urgenti che ci sono state presentate personalmente. Questo gesto generoso e filiale ci ha molto toccato e Vi domandiamo di essere interprete, presso tutti i responsabili, della nostra viva riconoscenza. [...]

Roma, Palazzo della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli o di Propaganda Fide, nella festa di San Matteo apostolo, il 24 febbraio 1969.

Grégoire Pierre, Cardinal Agagianian, Prefetto

Sergio Pignedoli, arcivescovo titolare di Iconio, segretario

1970

LETTERA DI PAOLO VI A SUA EMINENZA IL CARDINALE AGAGIANIAN
PREFETTO DELLA SACRA CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA

Come potevamo non essere sensibili a una simile iniziativa in questo tempo di Natale, che ci ha fatto entrare ancor maggiormente in comunione con il mistero del Dio Bambino? Raggiungendo i bambini poveri o abbandonati affidati alla dedizione dei missionari, il vostro dono si rivolge al Signore stesso che si è fatto carne e si è caricato delle nostre miserie, con una predilezione tutta speciale per i bambini. Questa generosità è ancora più commovente poiché viene in gran parte dai bambini stessi che, in questo modo, entrano in comunione ancora più concreta con i loro giovani fratelli del mondo intero. E' precisamente questo aspetto educativo che volete promuovere sempre più, e noi lo incoraggiamo con tutto il cuore. Sicuramente i bisogni materiali dei bambini delle popolazioni disagiate chiamano urgentemente al soccorso e alla condivisione e molte Associazioni – e di questo gioiamo – se ne preoccupano, al giorno d'oggi, con competenza e efficacia. Tuttavia, i bisogni spirituali non sono meno impellenti e spetta a voi, in modo particolare, farne prendere sempre più intensamente coscienza ai cristiani. Non è forse vero che tutti devono dare e ricevere, nell'ammirevole scambio della comunione dei santi, e attingere alla stessa fonte di grazia e di amore?

Ed è così che di tutto cuore vi esortiamo a intensificare l'azione meritevole della vostra Opera presso i bambini di tutti i paesi, per invitarli a pregare, a offrire, a sacrificarsi, a condividere, a ringraziare in unione con i loro fratelli di tutto il mondo e come eco della preghiera e dell'azione di Cristo, di cui sono le amate membra. E' con tali sentimenti che, invocando sui direttori della Pontificia Opera della Santa Infanzia e su tutti i suoi membri, le grazie del Salvatore, le indirizziamo a tutti, e prima di tutto a voi stesso, venerabile Fratello, che ne assicurate attualmente la direzione con tanto zelo, la nostra paterna benedizione apostolica.

Dal Vaticano, il 16 febbraio

PAOLO VI PP.

In "Documentation Catholique" n° 67 (1970)



Benedizione del Signor Cardinale Agagianian

LA COMUNIONE COME ELEMENTO FONDAMENTALE IN QUANTO MEMBRA DELL'UNICO CORPO E DELLA CHIESA

CAMMINARE INSIEME

La Chiesa di Dio sta vivendo nelle singole chiese diocesane e in tutta la Chiesa universale il cammino sinodale, voluto da Papa Francesco. Tale cammino, per dirla con le parole dello stesso Papa, è ciò "che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". Si tratta di un itinerario, che si inserisce nel solco dell'aggiornamento della Chiesa, proposto dal Concilio Vaticano II, e per questo rappresenta allo stesso tempo un dono e un compito. Camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi potranno aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione e ad aprirsi alla missione.

Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

LA COMUNIONE - IL CERCHIO

Comunione è una delle tre dimensioni (*Comunione, partecipazione e missione*) della Chiesa sinodale, profondamente interconnesse tra loro.

Esse sono i pilastri vitali di una Chiesa sinodale, pur senza alcun ordine gerarchico tra loro, anzi ognuna arricchisce e orienta le altre due. Come ci ha ricordato il Papa: "Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: "Perché tutti siano una sola cosa" (cfr. Gv 17,21).



Suor Inês Paulo Albino ASC

Per parlare della Chiesa come elemento di comunione abbiamo bisogno di rifarci a delle immagini o similitudini: mi piace pensare all'immagine del **cerchio** o del **corpo** (cfr. 1Cor 6,12-20, 1Cor 10,14-22, 1Cor 12,4-27 (vv.12-27); Gal 6,15; 2 Cor 5,17).

Il *cerchio* non ha alcun vertice, ogni parte di esso è equidistante dal centro. Tutti noi siamo parte di questa figura, ognuno con un suo ruolo ben definito, ma identico per importanza agli altri; se si rompe una delle parti del cerchio, per esempio, rappresentata dal papa, vescovi, sacerdoti, diaconi, i fedeli laici, tutto il cerchio ne è danneggiato, così come se si rompe la parte di qualsiasi altro membro. Nella Chiesa ogni persona vive insieme agli altri e ogni ruolo è in vista del servizio e della comunione.

LA COMUNIONE - IL CORPO

L'altra immagine è *il corpo*. San Paolo, per raffigurare la Chiesa, usa la similitudine del corpo.

"Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito" (cfr. 1Cor 12,13).

E' una immagine del tutto nuova. Il concetto di "Popolo di Dio", appartiene all'Antico Testamento (cfr. Gen 12, 1-5; Es 38,8-10; Am 8,11), e viene ripreso e arricchito nel Nuovo, con l'immagine di "corpo di Cristo" (cfr 1Cor 12, 4-27), che per altro, il Concilio Vaticano II ha ripreso e ha dato maggior vigore quando ha parlato della Chiesa.

Infatti, la "Comunione" designa il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto "la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio", (cfr. LG 5).

La Chiesa vivendo la comunione, contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che hanno caratterizzato la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI condensa il suo insegnamento proprio in queste due parole - comunione e missione, che sembrano essere "le linee maestre, enunciate dal Concilio". Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee

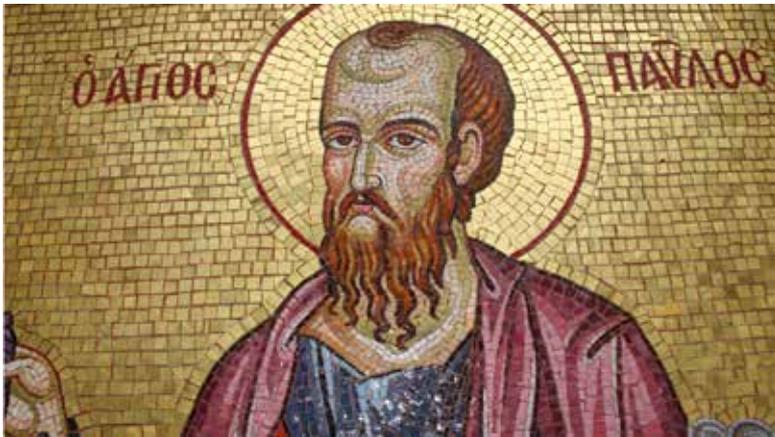


generali erano state "la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo" (Angelus, 11 ottobre 1970). Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II, ha ribadito questo concetto dicendo che, la natura della Chiesa è la "*koinonia*", poiché da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: "Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari" i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: "occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti" (Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 dicembre 1985).

Possiamo dire che questa immagine non ha precedenti nell'Antico Testamento, si trova soltanto nelle lettere paoline. Infatti, il testo **1 Cor 12,12-27** è un testo studiato molto da esegeti e teologi del nostro secolo nella sua origine paolina, nella tradizione patristica e teologica, che ne è derivata, e nella validità che possiede anche per presentare la Chiesa odierna. E' stata assunta anche dal

Magistero pontificio, addirittura il Papa Pio XII ha dedicato una memorabile enciclica, intitolata "*Mystici corporis Christi*" (1943).

Comunque è da notare che nelle lettere paoline non troviamo il termine "*mistico*". Nelle lettere paoline si parla del "*corpo di Cristo*", e con una comparazione col



COMUNIONE ECCLESIA

La comunione ecclesiale richiede una maggiore responsabilizzazione di quelle membra più forti in relazione a quelle deboli “Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli hanno bisogno di più attenzione e di cura” (cfr. 1Cor 12,22).

La molteplicità delle membra, è una grande ricchezza e ci fa crescere in apertura e rispetto verso il diverso, per accogliere la *novità* di Dio, inoltre ci dà l’opportunità di ripartire dalla

periferia verso il centro, di uscire da noi stessi per andare verso gli altri (la Chiesa in uscita a cui Papa Francesco ci invita).

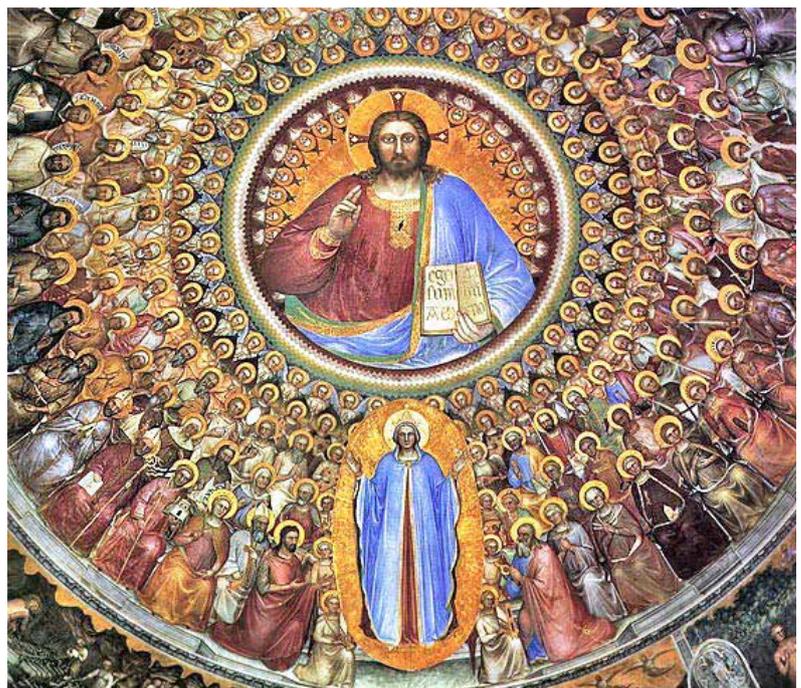
Tutto ciò esige da noi percorsi/cammini formativi che ci portano a curare le nostre relazioni di fraternità/ comunione e ad aprirci al tempo delle narrazioni, al tempo dell’ascolto sapiente e profondo e finalmente al tempo della nuova gestazione, così che, la varietà delle funzioni non danneggi l’unità, e d’altra parte l’unità non annulli o distrugga la molteplicità e la varietà delle membra e delle funzioni.

La *sinodalità* ci sta insegnando che è il tempo e anche un’esigenza di vivere in modo intenso

corpo umano. Infatti scrive l’Apostolo: “come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo” (cfr. 1Cor 12,12). Qui, l’apostolo Paolo mette in risalto **l’unità** e nello stesso tempo la molteplicità che è propria della Chiesa: “*Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri*” (cfr. Rm 12,4-5).

A mio avviso, a differenza del concetto di “*Popolo di Dio*” che sembra mettere in risalto la molteplicità, quello di “*corpo di Cristo*” sottolinea invece l’unità nella molteplicità, indicando soprattutto il principio e la fonte di questa unità: **Cristo**: “Voi siete corpo di Cristo e sue membra” (cfr. 1Cor 12,27). E ancora “Pur essendo molti, siamo un corpo solo in Cristo” (cfr. Rm 12,5).

Il corpo è l’organismo che esprime il bisogno di cooperazione tra i singoli organi e membri nell’unità dell’insieme, così composto e ordinato, secondo san Paolo, “perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra del corpo avessero cura le une delle altre” (cfr. 1Cor 12,25).



la comunione tra noi, vivere in armonia “biologica” tra noi e con l’intera creazione che, trasferita, a modo di analogia, nel discorso ecclesiologicalo, indica la necessità della solidarietà, dell’approssimazione tra tutti i membri della comunità - Chiesa. Scrive infatti l’Apostolo: “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (cfr. 1Cor 12,26).

CORPO DI CRISTO E POPOLO DI DIO

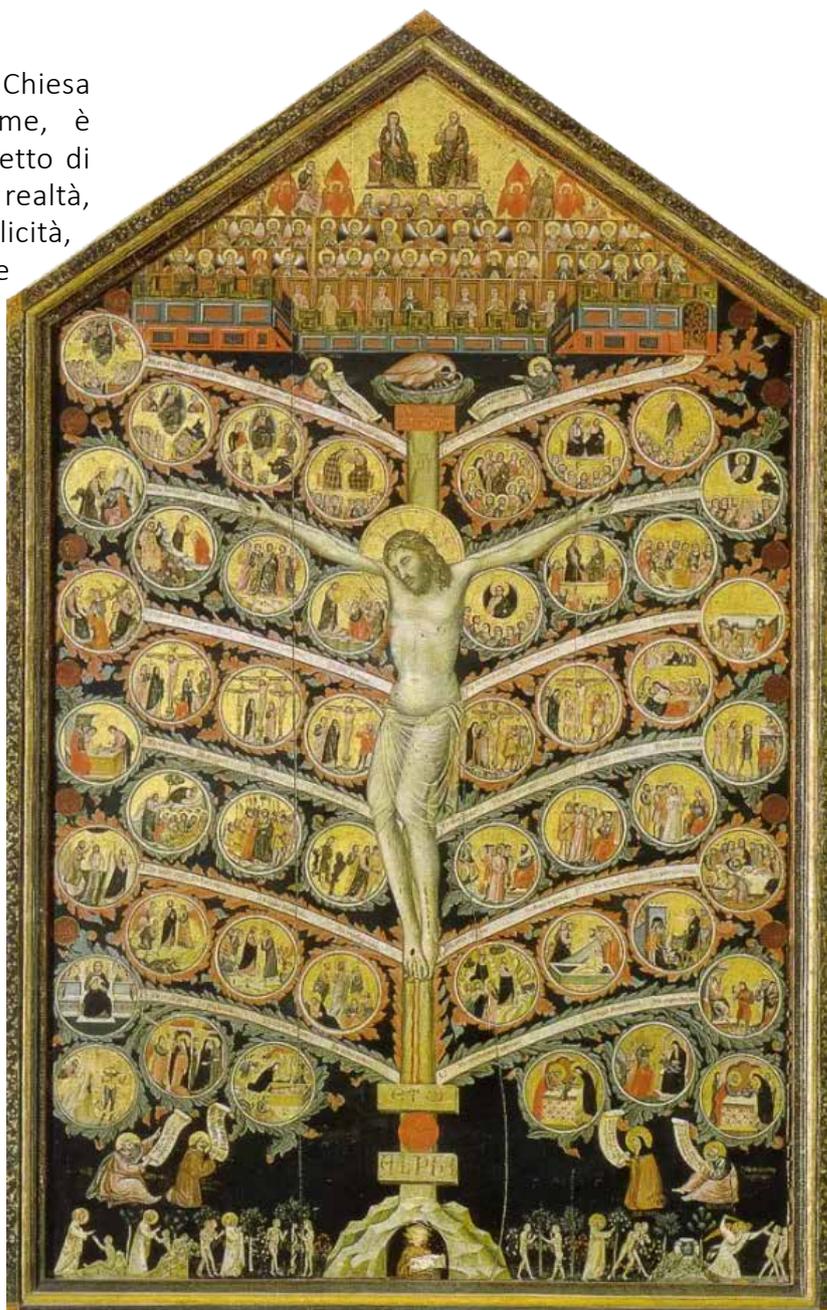
Per quanto riguarda il concetto di Chiesa come “corpo di Cristo”, secondo me, è complementare nei confronti del concetto di “popolo di Dio”. Si tratta della stessa realtà, espressa in due aspetti: unità e molteplicità, e con due diverse analogie: corpo e membra. L’analogia del corpo mette in rilievo l’unità della vita, mentre quella delle membra la molteplicità, l’universalità della Chiesa. Le membra della Chiesa sono unite tra di loro in base al principio della unità nella identica vita che proviene da Cristo. “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?” (cfr. 1Cor 6,15). Si tratta della vita spirituale, cioè la vita nello Spirito Santo, così come leggiamo nella Costituzione conciliare sulla Chiesa, “comunicando il suo Spirito, [Cristo] fa sì che i suoi fratelli, chiamati tra tutte le genti, costituiscano il suo corpo mistico” (cfr. LG 7).

Con lo stesso ardore missionario chiediamo al Signore che ci insegni a non appropriarci di nulla, ma a vivere la vera comunione per essere abili a potere consegnare ai fratelli e alle sorelle la ricchezza della unità e della comunione che viene da Te, Somma unità e nella Trinità, e che noi dobbiamo unicamente amministrare.

Il Sinodo sia lo spazio favorevole in cui

tutto questo si compia per noi e per la Chiesa tutta chiamata a un nuovo slancio missionario.

Auguro a tutti una buona missione!





CAMBODIA

PREFETTURA APOSTOLICA DI BATTAMBANG

CHIESA CATTOLICA DI PET YIEY CHEE

La Prefettura Apostolica di Battambang comprende 9 province nel nord ovest della Cambogia con una popolazione stimata di circa 5 milioni di persone. Nella Prefettura ci sono molti bambini e giovani che partecipano alle attività quotidiane della chiesa. La Prefettura gestisce 21 asili e il suo territorio comprende almeno 4 scuole primarie e secondarie cattoliche. Ci sono almeno 10 centri per studenti gestiti dalla Prefettura e dalle Congregazioni Religiose per provvedere ai bambini provenienti da famiglie povere dei villaggi più remoti, dando a bambini e giovani una migliore istruzione. Abbiamo anche un orfanatrofio e un centro per bambini e giovani diversamente abili. La maggior parte di loro proviene da un contesto buddista, ma partecipa attivamente alle attività giornaliere della nostra chiesa ed è proprio grazie a loro che il numero dei cattolici in Cambogia è in continuo aumento.

Ogni anno organizziamo un'intera giornata di attività in occasione della Giornata Internazionale dei bambini. Abbiamo anche dei campi di catechismo annuali della durata di un mese per bambini di diverse parrocchie della Prefettura. Di domenica organizziamo incontri di catechismo e lezioni sulla Bibbia per bambini e il pomeriggio abbiamo dei programmi di oratorio per bambini organizzati dalle suore o da volontari laici. I bambini ricevono anche una formazione morale e etica fondata sui valori del Vangelo. Una volta all'anno abbiamo anche dei ritiri di preghiera parrocchiali per bambini.

CAMPI DI CATECHISMO ANNUALI PER BAMBINI

È un programma di catechismo per bambini della durata di un mese che si svolge durante le vacanze estive. Questo programma parrocchiale viene realizzato grazie all'aiuto degli insegnanti di catechismo delle parrocchie e di giovani volontari (giovani cattolici liceali o universitari). Almeno una volta all'anno



organizziamo un'intera giornata di ritiro per bambini, che include attività quali laboratori di preghiera e discernimento per insegnare ai bambini, sin dalla tenera età, come pregare e capire come fare le scelte giuste. I bambini imparano anche a pregare utilizzando la Bibbia.

CATECHISMO DOMENICALE

Il catechismo domenicale è un buon mezzo per insegnare ai bambini la fede cattolica e il significato della Chiesa. È anche un modo per formare in loro i valori della cooperazione, della disciplina, della consapevolezza e della condivisione. Il programma di catechismo domenicale permette, inoltre, ai bambini di incontrarsi e di formare legami di amicizia. Molti bambini che partecipano al catechismo domenicale non provengono unicamente da famiglie cattoliche

ma anche da un contesto buddista e, in molti casi, decidono, da adulti, di diventare cattolici. Costituisce un buon modo per insegnare ai bambini la fede cattolica attraverso parabole e altre storie bibliche, così che comincino a conoscere e amare Gesù e la Chiesa. Inoltre, gli viene insegnato a prendersi cura dell'ambiente e ad amarlo, piantando fiori e alberi, differenziando correttamente i rifiuti ecc. Molti dei nostri catechisti volontari sono giovani (che stanno compiendo studi liceali o universitari) e il catechismo domenicale è un'occasione, per la gioventù parrocchiale, di aiutare a istruire, guidare e prendersi cura dei loro fratelli e sorelle più piccoli nella fede.

PROGRAMMA DELL'ORATORIO DOMENICALE (pomeridiano)

Questo programma è gestito da giovani volontari delle nostre parrocchie (e centri studenteschi), supervisionati da suore che lavorano nella Prefettura. I bambini apprendono competenze, leadership, valori cristiani e morali. Sono incluse alcune attività aggiuntive come imparare la danza tradizionale e la musica Khmer, e imparare a suonare il tradizionale strumento



musicale Khmer. L'incontro dell'oratorio (di Don Bosco) ha come scopo l'insegnamento e il rafforzamento delle fedi dei bambini nelle parrocchie di Battambang e ha luogo ogni domenica pomeriggio. Proprio come per il campo estivo di catechismo, anche qui chi guida le attività e si prende cura dei bambini sono i giovani della parrocchia di Grado 10 e 11 del Centro per ragazze Don Bosco, insieme ai leader degli studenti Ta Hen, sotto la guida delle Suore FMA. Ci sono almeno 50 giovani volontari che guidano i bambini, e circa 250 bambini che partecipano al programma dell'orario.

Ogni sabato pomeriggio, dalle 15 alle 17, tutti i giovani volontari che guidano i bambini si riuniscono per ricevere una formazione e per pianificare le attività che svolgeranno con i bambini. Il programma dell'oratorio divide i bambini in 4 livelli o gruppi:

1° livello: scuola materna fino a studenti di seconda elementare

2° livello: studenti dalla terza alla quarta elementare

3° livello: studenti dalla quinta elementare alla prima media

4° livello: studenti di 2a media





Le attività dell'oratorio aiutano a instillare nei bambini la fede e i valori mentre, contemporaneamente, insegnano loro l'inglese e le arti. Inoltre, vengono svolti anche dei giochi educativi e organizzate delle escursioni comunitarie (gite) che permettono ai bambini di avere una visione più ampia della vita, perché spesso hanno luogo al di fuori della provincia. L'oratorio si svolge in 4 luoghi, ovvero (a) Don Bosco Chreykaong, (b) Parrocchia Our Lady of Assumption Chiesa di (Battambang), (c)

Parrocchia di San Giuseppe(Tahen), e nel villaggio di Ormal.

*Sua Eccellenza Mons. Enrique Figaredo, SJ
Prefetto Apostolico*

TESTIMONIANZE



KENYA

ARCIDIOCESI DI KISUMU



L'Arcidiocesi di Kisumu si trova nel Kenya occidentale e include due contee: Kisumu e Siaya. Essa è anche una sede metropolitana che comprende 9 Diocesi, ovvero Lodwar, Kitale, Kakamega, Kericho, Bungoma, Eldoret, Kisii, Homabay e Kisumu.

TEMA 2022: LA TESTIMONIANZA

RINGRAZIAMO IL SIGNORE ONNIPOTENTE per il meraviglioso e enorme lavoro che ci ha permesso di compiere durante l'anno straordinario della "TESTIMONIANZA". Abbiamo toccato molte vite e realizzato varie attività dell'Infanzia Missionaria, nonostante il complicato calendario accademico dovuto a vari cambiamenti di date di scadenza.

L'anno è cominciato bene con la celebrazione della domenica dell'Epifania in tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi. Gli animatori hanno coinvolto i bambini dell'Infanzia Missionaria delle varie parrocchie a compiere opere di carità, recitare poesie e cantare canzoni. I bambini hanno inscenato la Domenica dell'Epifania presentando i loro doni al Bambino Gesù, mentre cantavano inni di lode.

ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE

Il 19 febbraio 2022 si è svolta la nostra Assemblea Generale Annuale con tutti gli animatori

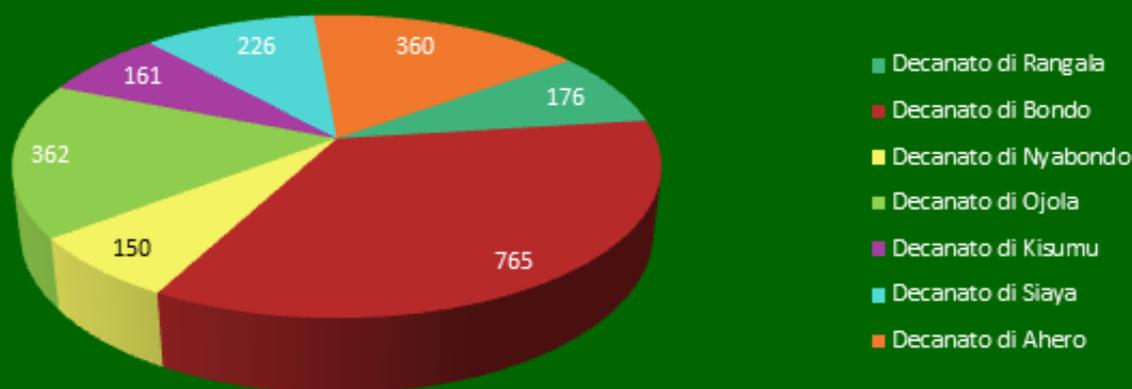
dell'Infanzia Missionaria dell'Arcidiocesi di Kisumu. Per l'occasione, è stato lanciato il tema della "testimonianza" e abbiamo analizzato i nostri punti di forza e le nostre debolezze, ripromettendoci di cominciare con rinnovato vigore e zelo. Alla riunione, che si è svolta nella Parrocchia di Santa Maria Goretti, Nyalenda, decanato di Kisumu, hanno partecipato più di 300 animatori.

PELLEGRINAGGIO, 3 GIUGNO 2022

Per dare maggior enfasi alla Giornata dei Martiri Ugandesi, abbiamo deciso di organizzare un pellegrinaggio ad una delle nostre parrocchie.



numero dei bambini e degli animatori dell'I.M. nei decanati



Il numero totale dei bambini membri dell'Infanzia Missionaria al 21/10/2022 è di 2.193. A questi bambini sono stati dati dei numeri di matricola dall'ufficio arcidiocesano delle POM e ognuno di loro conosce il proprio a memoria.

L'iniziativa si è svolta nella parrocchia di Kajulu, nel decanato di Ojolla. Tutti i bambini dell'Arcidiocesi sono arrivati numerosi per sostenere i bambini della parrocchia in costruzione. Abbiamo contribuito con un totale di Kshs. 114,000. Si è trattato di un gesto gentile da parte dei bambini, che hanno dimostrato la loro solidarietà ed è anche una bella immagine dei futuri cristiani e della futura Chiesa. Un ringraziamento speciale va al nostro Arcivescovo, Sua Eccellenza Maurice Muhatia, al nostro Vicario Generale, a tutti i sacerdoti, agli animatori, ai genitori e ai bambini, che hanno reso questo possibile. Quest'iniziativa si addice davvero bene al nostro motto "I bambini aiutano i bambini". L'iscrizione nell'Arcidiocesi è continuativa, in attesa della cerimonia ufficiale durante la messa annuale dell'Infanzia Missionaria, che è stata celebrata dall'Arcivescovo il 15/12/2022. L'ufficio delle POM ha un Comitato per la Politica della Protezione dei Minori, guidato da P. Vincent Odundo. Quest'ufficio forma gli animatori e tutti coloro che si occupano di bambini su come interagire con loro nel miglior modo

possibile, seguendo la normativa e le linee guida. Preghiamo Dio affinché continui a proteggere tutti i bambini, donando loro zelo e vigore per vivere al meglio il tema della "testimonianza", facendosi guidare dal motto "I bambini aiutano i bambini".

*Sr. Cornelius Akinyi
Coordinatrice Infanzia Missionaria*





VENEZUELA VICARIATO APOSTOLICO DI PUERTO AYACUCHO

Il Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho, nello stato dell'Amazonia, in Venezuela, con un'area di 177,617 km² e una popolazione di bambini e adolescenti di approssimativamente 54,394 bambini/adolescenti (secondo il censo della popolazione del 2011, con tendenza a crescere) è uno stato prevalentemente indigeno, con i propri costumi, la propria cultura e tradizioni, in cui la situazione dei bambini in età scolare è colpita dalla situazione critica che sta attraversando il paese. La percentuale di abbandono scolastico aumenta giornalmente, i bambini e gli adolescenti, sia creoli che indigeni, sono spesso privati di una buona alimentazione, di buone condizioni igieniche e di salute. A volte, nelle case, non c'è possibilità di procurarsi cibo per i bambini. Gli adolescenti sono affetti da vizi, spesso presenti nelle stesse scuole.

Le parrocchie fanno un bel lavoro, attraverso la catechesi, attraverso i gruppi dell'Infanzia Missionaria e i gruppi di bambini che cercano di mantenere questa popolazione importante e vulnerabile, in buone condizioni psicologiche, igieniche, nutrizionali e di salute. Tuttavia, in confronto al numero della popolazione, c'è molto lavoro da fare per raggiungere una popolazione più ampia poiché, a causa della condizione delle parrocchie (spazio fisico, risorse economiche, agenti pastorali, mancanza di carburante per i trasporti, tra le altre cose) la percentuale che riusciamo ad assistere in relazione

alla popolazione totale è piccola.

GIORNATA NAZIONALE DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA MISSIONARIA

La celebrazione non ha potuto aver luogo nella data che la Chiesa venezuelana aveva scelto, vale a dire la terza domenica di gennaio, perché nel Vicariato si svolgevano attività per la festa di Don Bosco. Per questo motivo il JONIAM (Giornata Nazionale dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria) ha avuto luogo di sabato 19 febbraio. Abbiamo raccolto nella cattedrale i bambini della IAM di varie parrocchie



intorno al tema "Come Paolina Jaricot, testimoni di Gesù nella missione". Il Vescovo ha presieduto la significativa celebrazione eucaristica, a cui tutti i bambini adolescenti missionari hanno partecipato con gioia. Vale la pena dire che durante la cerimonia, 12 animatori hanno ricevuto il foulard rosso e ciascun gruppo IAM ha presentato per l'occasione una busta con la propria offerta. Dopo la celebrazione liturgica, i bambini hanno fatto colazione e poi ogni gruppo IAM ha presentato la vita di Paolina Jaricot. Più tardi ci sono stati dei giochi organizzati dai vari animatori e abbiamo concluso con il pranzo.

PRIMA SCUOLA DI ANIMAZIONE PER LE SENTINELLE

Si è svolta a Shapono Kea dalle 08:30 alle 16:30 con il tema "Identità della sentinella". Hanno partecipato circa 30 sentinelle delle parrocchie di San Enrico, Maria Ausiliatrice e Don Bosco provenienti da 5 gruppi IAM con la collaborazione di 6 animatori (asesores). Padre Emeritus ha dato la possibilità di confessarsi ed era stata organizzata una visita in una zona molto povera ma, a causa della pioggia non è stata realizzata.

SECONDA SCUOLA DI ANIMAZIONE PER LE SENTINELLE

Il 18 giugno 2022 abbiamo organizzato con grande gioia e soddisfazione, la seconda scuola per sentinelle a livello vicariale, con inizio alle 08:30 e conclusione alle ore 15:45. Sono stati invitati gli animatori e i gruppi di cui facevano parte adolescenti missionari ed hanno partecipato un totale di 35 partecipanti di 3 parrocchie: 10 dalla parrocchia di Don Bosco, 1 dalla Parrocchia di Maria Ausiliatrice, 24 dalla parrocchia di San Enrico. Il tema è stato "Sentinelle, chiamate e inviate per vivere l'amore di Gesù". Abbiamo avuto momenti importanti di preghiera, riflessione, ricreazione ecc. Le sentinelle sono state incoraggiate a creare un logo, poiché quello attuale è stato cambiato a livello nazionale.

TERZA SCUOLA DI ANIMAZIONE PER LE SENTINELLE

In quest'ultimo incontro, che si è svolto a Shapono kea house il 12 novembre 2022 dalle 08:30 alle 14:30 hanno partecipato 31 sentinelle e 3 animatori dalla parrocchia di Don Bosco. Hanno scoperto da soli il tema attraverso una sessione interattiva e hanno creato tre frasi relative alla stagione dell'Avvento. L'incontro si è realizzato seguendo la metodologia del ritiro, della preghiera, della meditazione, dell'impegno e così via.

Le confessioni sono state ascoltate da Padre Zanoitto al mattino e Padre Emeritus al pomeriggio. Il programma è stato abbastanza intenso e il tempo era ben distribuito. Abbiamo concluso con una sessione interattiva quale impegno per scoprire i valori insiti negli altri.

Jonny Eduardo Reyes Sequera
Vicario Apostolico

SENTINELLA

sono tutti gli adolescenti tra i 13 e i 15 anni che, una volta terminato il periodo di permanenza nell'Infanzia Missionaria, entrano a far parte di Centimision.

Centimision è un servizio di animazione missionaria offerto dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia in Venezuela, con l'obiettivo di offrire agli adolescenti un incontro personale e di gruppo con Gesù, il missionario del Padre, in comunione con tutto il popolo di Dio, per formare discepoli missionari all'interno e all'esterno del loro ambiente di vita.

Nel Paese sono presenti circa 50 gruppi di sentinelle.



KAZAKHSTAN

DIOCESI DI ALMATY



Sia resa lode al Signore Gesù Cristo!

Cari amici,

sono state composte così tante poesie sull'autunno, che ad ogni foglia è stata dedicata una strofa, ma un poeta non cambierebbe il fatto che le giornate si accorcino ogni giorno di più.

Approfittando delle lunghe e grigie serate, vorrei scrivervi qualche riga per raccontarvi ciò che è accaduto nella nostra missione di Kapshagay negli ultimi mesi.

Innanzitutto vorrei dire che il nome kazako della nostra città – Kapshagay (gola stretta) - è stato cambiato il 3 maggio 2022 per decisione del presidente kazako Kasym-Zhomart Tokayev in Konayev, in memoria di Dynmuchamed Konayev il primo segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista del Kazakhstan, de facto il leader delle SSR kazake dal 1960

al 1986. Eravamo abituati al vecchio nome ed è difficile utilizzare quello nuovo, ma scherziamo con le persone che vengono in visita, dicendo che sono arrivati a Konayev per la prima volta nella loro vita.



I CAMPI ESTIVI

A maggio per tutti i bambini del Kazakhstan sono cominciate le tanto agognate vacanze. In altri paesi i bambini studiano fino alla fine di giugno, mentre in Kazakhstan le vacanze durano tre mesi.

Grazie all'aiuto dei nostri benefattori, ci è stato possibile organizzare ben tre campi estivi.

**1**

PRIMO CAMPO ESTIVO

Per i bambini dai 3 ai 7 anni. Hanno partecipato mamme con bambini della parrocchia, mamme single di una casa famiglia e i bambini più piccoli del nostro orfanatrofio. Siamo stati ospitati nella parrocchia di San Francesco a Balchash, un posto conosciuto anche grazie al grande lago che porta lo stesso nome, che è uno dei laghi più grandi del mondo reso interessante anche dal fatto che le sue acque sono in parte dolci e in parte salate, non mischiandosi mai.

**TESTIMONIANZE****2**

SECONDO CAMPO ESTIVO

Il secondo campo è stato per i bambini dai 7 ai 15 anni. I bambini della parrocchia e dell'orfanatrofio hanno preso tre minibus che li hanno portati sulla riva opposta dello stesso lago. Abbiamo campeggiato sul lago in tende, ma a causa del terreno sabbioso e del vento forte, alcuni bambini sono stati spostati in una yurta kazaka e in una casetta. Abbiamo passato il tempo di riposo nuotando, giocando e pregando insieme.

TERZO CAMPO ESTIVO

Questo era per i nostri giovani e non era pensato solo come periodo di riposo, ma anche come aiuto ai poveri e ai bisognosi. Abbiamo approfittato dell'invito delle Suore Missionarie della Carità, che gestiscono, a Tashkent, una casa per i senzatetto, per i gravemente malati e per persone con problemi con l'alcool. Eravamo alloggiati accanto alla cattedrale, presso i Frati Francescani e andavamo ogni giorno in autobus dalle Suore per svolgere i compiti che ci assegnavano. I nostri giovani hanno preparato pasti, servito ai tavoli, aiutato a lavare la biancheria, stirla e procurare vestiti agli ospiti delle suore. Alcuni sono andati nelle case dove erano alloggiati gli allettati per aiutarli a vestirsi. La sera, invece, abbiamo avuto l'opportunità di visitare la capitale dell'Uzbekistan e conoscere la cultura locale.

3

LA VISITA DI PAPA FRANCESCO

Settembre è stato un mese speciale per noi. Papa Francesco è arrivato in Kazakhstan in visita ufficiale come “Pellegrino della Pace”. Il Papa ha partecipato al convegno mondiale dei maggiori leader religiosi che ha luogo ogni tre anni nella capitale del Kazakhstan. Abbiamo partecipato alla Santa Messa e all’incontro con il Papa ad Astana. L’incontro con Papa Francesco è stato un grande rafforzamento della fede e della speranza cristiana per tutti noi. Il Papa ha detto che Gesù ci ha promesso che non ci lascerà mai soli: questa promessa non si riferisce solo al distante futuro, dobbiamo accettare questa verità oggi, che il Risorto rinnova le nostre vite. Nonostante le nostre imperfezioni e mancanze, Egli resta instancabilmente con noi, costruendo con noi il futuro della Sua Chiesa.

COMINCIA UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

A settembre abbiamo anche cominciato un nuovo anno scolastico e,



la visita di Papa Francesco



il nuovo anno scolastico



la settimana missionaria dei bambini

come ogni anno, siamo stati contattati da varie istituzioni per accogliere nuovi bambini o madri senza casa con i loro figli.

LA SETTIMANA MISSIONARIA DEI BAMBINI

A ottobre abbiamo vissuto la settimana missionaria. I bambini amano questa forma di preghiera perché possono preparare un costume di un personaggio di un'altra nazione, cultura e paese. In questo periodo siamo andati fuori città per partecipare all'iniziativa “Un Milione di Bambini pregano il Rosario per la Pace nel Mondo”. In parrocchia abbiamo ringraziato Dio per tutti i nostri benefattori, grazie ai quali il nostro orfanatrofio può esistere e funzionare.

IL BALLO DI TUTTI I SANTI

Con l'inizio del mese di novembre abbiamo partecipato all'iniziativa del “Ballo di tutti i Santi”, che sta guadagnando popolarità nelle parrocchie cattoliche in Kazakhstan negli ultimi anni, che si tiene in occasione della celebrazione



della festa di Tutti i Santi. Il ballo riunisce ospiti vestiti ciascuno col costume di un santo in particolare. I festeggiamenti sono organizzati per presentare le storie delle vite dei santi attraverso i partecipanti. Tutto questo accompagnato da danze, giochi, preghiere, canti, divertimento e ristoro.

I CUORI DI CARTA PER L'AVVENTO

Iniziandoun nuovo periodo liturgico, l'Avvento, e, come ogni anno abbiamo ritagliato cuori di carta sui quali scrivere buone azioni che metteremo in pratica quale dono a Gesù Bambino, che viene a noi nel mistero del Natale.

Cari amici, in questa lettera ho voluto raccontarvi in poche parole e attraverso delle immagini, ciò che abbiamo vissuto nel 2022 e ringraziarvi per il vostro aiuto ai nostri bambini. Con la Grazia di Dio e l'aiuto di persone di buona volontà, possiamo continuare la nostra missione di aiutare bambini e madri sole nel bisogno,

Che Dio vi benedica, vi protegga dal male e vi doni salute e pace,



il Ballo di tutti i Santi



l'Avvento

„There are many in the world dying for a piece of bread, but there are many more dying for a little love.“
St. Teresa of Calcutta

ACKNOWLEDGMENTS

for
PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA

On behalf of the children and educators living in the Children's Home at Kapshagay Parish, I would like to express my great thanks for your prayerful and material support for our Mission. Your help in these difficult times for us is a great and wonderful gift. By supporting our orphanage, you are helping to support and raise fifty-two children deprived of family warmth. I would also like to assure you of our gratitude expressed in constant prayer for our benefactors.

Fr. Artur Zaras
Parish Priest in Kapshagay
Fr. Artur Zaras

Kapshagay, 2022 r.

P. Artur Zaras
Parroco della parrocchia della Immacolata
Concezione della Santa Vergine Maria
e direttore dell'orfanatrofio parrocchiale
Kapshagay

ZAMBIA



DIOCESI DI MPIKA

La storia della Diocesi di Mpika è strettamente collegata all'arrivo dei primi missionari cattolici, i Padri Bianchi (chiamati ufficialmente Missionari d'Africa) nel 1891 nel nord del paese. Nel 1933, è stata creata una nuova Diocesi quale "Missio sui juris" che comprendeva la maggioranza dei 4 distretti (Mpika, Chinsali, Isoka e Lundazi) nella Rodesia del Nord (Zambia). Nonché 4 distretti in Nyassaland (Malawi). A giugno 1991, per spostare l'ufficio principale in un luogo più centrale rispetto a Mbala, la Diocesi è stata rinominata Mbala-Mpika. Nel 1994 la Diocesi ha cambiato nome in Diocesi di Mpika e conta, attualmente, 18 parrocchie. Nel 2020 i cattolici erano 186.200 su una popolazione totale di 778.000 persone (il 23,9%).

La situazione generale della Santa Infanzia nella nostra Diocesi è in sviluppo. Abbiamo visto un gran numero di bambini seguire le attività di animazione e di formazione nella parrocchie, nei decanati, a livello diocesano e nazionale. I rapporti delle parrocchie indicano che tutte hanno la messa della Santa Infanzia nelle stazioni principali (luoghi, posti...) di domenica e vi partecipano

un buon numero di bambini. In quanto Diocesi, valorizziamo i bambini e ci impegniamo nell'assicurare il loro benessere. Lavoriamo per proteggerli da qualunque forma di abuso, seguendo le norme per la protezione dei minori della Conferenza Episcopale dello Zambia. Lavoriamo duramente anche per instillare in loro lo spirito missionario.



Nel periodo da dicembre 2021 a dicembre 2022 l'ufficio diocesano delle POM a Mpika ha svolto le attività di seguito elencate. Vorrei anche portare l'attenzione su alcune sfide che dobbiamo affrontare nel nostro lavoro di animazione dei bambini, nonché i nostri piani per il futuro.

ATTIVITÀ SVOLTE

- Incontri trimestrali: abbiamo organizzato due incontri per raccogliere i nostri animatori, durante i quali abbiamo anche fornito loro una formazione continuativa e un'animazione in modo da poter lavorare insieme.
- Formazione degli animatori: abbiamo organizzato seminari di formazione per i nostri nuovi animatori provenienti dai decanati di Mpika e di Muchinga, che si sono riuniti nella parrocchia di San Giuseppe. Hanno partecipato in totale 50 nuovi animatori. Abbiamo tenuto un programma simile anche nelle parrocchie di Shiwang'andu, San Domenico e San Michele, per aiutarli a trovare degli animatori, in quanto nuove parrocchie.



- Formazione dei bambini: l'animazione dei bambini nelle parrocchie e a livello di decanato è andata molto bene. Molti bambini hanno seguito i corsi nelle loro parrocchie, con l'aiuto degli animatori. Quest'anno abbiamo organizzato delle manifestazioni (rallies) nei decanati in cui i bambini interagivano con i loro coetanei degli altri decanati. È stato uno stupendo momento di apprendimento. Abbiamo tenuto incontri sull'origine e il carisma delle Pontificie Opere Missionarie, nonché lezioni sulla Bibbia, sulla salute e così via. Abbiamo organizzato anche attività sociali che hanno visto l'interazione dei bambini negli sport e nell'intrattenimento.

SFIDE

- Abbiamo ancora un buon numero di animatori non formati. Molte parrocchie hanno pochi animatori formati che si occupino adeguatamente dei bambini. Contribuiscono a questa situazione le partenze di animatori dalle parrocchie rurali, verso la realtà urbana.
- Animazione in centri di preghiera: le nostre parrocchie hanno tanti centri di preghiera e molti non hanno incontri di bambini organizzati adeguatamente.
- Mancanza di una struttura adeguata per l'animazione: la nostra Diocesi è molto arretrata a riguardo e questo diventa evidente quando riuniamo i bambini.

Vorremmo ringraziare tutti i collaboratori che ci hanno aiutato in svariati modi nel nostro lavoro di animazione missionaria dei bambini.

*Mons. Edwin Mulandu
Vescovo di Mpika*

PERÙ

VICARIATO APOSTOLICO DI SAN RAMÓN



Gran parte del nostro Vicariato è abitato da comunità indigene in cui la maggioranza sono bambini. La nostra priorità è rivolta alla situazione precaria dei bambini poveri ma anche alla scarsa educazione che ricevono nei luoghi più remoti della giungla amazzonica. Il vicariato amministra direttamente 5 scuole di primo grado, primaria e secondaria, e altre 15 scuole sono amministrate dalle congregazioni religiose che sono nel vicariato. Queste scuole sono di "azione congiunta" Stato-Chiesa, quindi sono gratuite. Si insegnano materie scolastiche e si studia con i gruppi dell'Infanzia Missionaria.

Per i sacerdoti è stata una gioia poter organizzare la catechesi e i gruppi dell'Infanzia Missionaria. In 8 delle 23 missioni presenti nel nostro Vicariato si sono svolti eventi per la IAM, ma gli animatori non hanno potuto partecipare all'evento nazionale. Il lavoro con i gruppi dell'Infanzia Missionaria nelle nostre scuole e missioni è una priorità ed è sempre stato svolto con grande dedizione. Nelle missioni con le comunità indigene i bambini sono i primi a partecipare agli eventi. Ciò richiede materiali: guide, opuscoli, poster e proiezioni. Stiamo studiando soluzioni per far partecipare con facilità i ragazzi agli incontri formativi e celebrativi. La catechesi si svolge normalmente e questo è già un buon segnale. La preparazione alla prima comunione dei bambini richiama sempre elementi dell'iniziazione cristiana perché un numero considerevole di loro non è ancora battezzato. Per questo ci concentriamo sul significato della vita cristiana a partire dal battesimo e dalla riconciliazione per una più piena partecipazione all'Eucaristia e al discepolato.

I bambini dei gruppi dell'Infanzia Missionaria raccolgono aiuti tra di loro e nelle loro località per portare questi aiuti alle scuole isolate, alle comunità e ai quartieri poveri.





VILLA PERENÉ

Siamo le Suore Francescane dell'Immacolata di Perené (H.F.I.) della Casa di Missione "Madre Francesca e i ragazzi e le ragazze dell'Infanzia Missionaria" (I.M.) e vi salutiamo con intensa gioia, affetto e gratitudine. Chiediamo a Gesù Bambino di benedirvi si donare pace, salute, e di andare avanti nella Missione. Con il motto "SE CRISTO VIVE IN VOI... FATELO NOTARE"; iniziamo la Missione quotidiana. Ci sono bambini piccoli che si sono uniti quest'anno. È un bel gruppo con cui lavorare, sono irrequieti, ma con tanta voglia di imparare e conoscere Gesù. Possiamo dire che è un buon terreno da seminare. Insegniamo loro a rispettare gli altri bambini, ad essere grati a Dio che ci ha creati, a fargli conoscere i bisogni di alcune persone povere e ad imparare a mostrare solidarietà. Condividiamo con loro la Parola di Dio e la nostra gioia attraverso canti, danze e sorrisi. Nel Giorno della Bibbia, il gruppo è uscito con i striscioni per le strade di Pampa Silva e Santa Ana, mostrando testi biblici come: "La tua gloria sopra i cieli è cantata dalle labbra dei bambini" (Salmo 8).



Nel mese missionario i bambini durante la celebrazione dell'Eucaristia, hanno ricevuto il foulard, simbolo del piccolo missionario, nonché la Croce, essendo inviati da Gesù per annunciare con la loro vita e il loro esempio: "Dei bambini del mondo, sempre amici." Hanno partecipato con devozione e fervore alla processione del Signore dei Miracoli, organizzata nella nostra Parrocchia, insieme ai loro genitori e parenti. Il loro amore per la Vergine Maria, nostra Madre, si manifesta attraverso la preghiera dell'Ave Maria, e con del materiale riciclato stanno realizzando il Rosario Missionario. In vari momenti tutto il gruppo, insieme ai genitori, ha recitato alcuni misteri del Santo Rosario.

Hanno condiviso alimenti con il Club degli anziani, i nonni sono i preferiti dai nostri bambini. Nel mese di ottobre i nostri bambini hanno partecipato alla raccolta della Giornata Missionaria Mondiale. Le suore sono grate per l'aiuto economico che ha permesso la realizzazione delle diverse attività dell'Infanzia Missionaria della Parrocchia di San Francesco d'Assisi. Un abbraccio fraterno.

*Sr. Elvira Agruta
10 novembre 2022*

PARROCCHIA SAN FRANCISCO SOLANO, DISTRETTO DI PUERTO BERMÚDEZ

Ecco alcune delle attività che abbiamo svolto con i bambini dell'Infanzia Missionaria:

- I bambini hanno imparato a recitare il santo rosario per i missionari.
- I bambini hanno dipinto la Vergine Maria durante il mese di Maria.
- I bambini hanno disegnato Gesù Missionario.
- I bambini hanno dipinto una candela che rappresenta Gesù risorto.
- I bambini hanno risposto a domande su alcuni temi dell'Infanzia Missionaria.
- Sono stati festeggiati i compleanni dei bambini dell'Infanzia Missionaria.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I BAMBINI MISSIONARI DELLA PARROCCHIA E DELLA ZONA RURALE.

Gli incontri sono stati guidati dagli animatori

dell'Infanzia Missionaria. Gli argomenti sono stati insegnati ogni settimana di giovedì con una durata di un'ora. Sono stati proposti anche video della vita di Gesù, della Vergine Maria e dei santi. Al termine delle lezioni, i bambini hanno svolto attività concrete con i più bisognosi.

Ecco alcune attività che svolgiamo con i bambini dell'infanzia Missionaria:

- Incontri in presenza.
- Incontri con i bambini dell'Infanzia Missionaria nelle Parrocchie.
- Celebrazione, canti natalizi e condivisione fraterna dell'Infanzia Missionaria.
- Condivisione fraterna con i bambini più poveri della comunità.

*Sr. Simona Neira Bermeo
"Incaricata" per l'infanzia Missionaria*

PARROCCHIA "ASUNCIÓN DE LA VIRGEN MARÍA" – PUERTO YURINAKI, PERENÉ, CHACHAMAYO – JUNÍN

Dopo i giorni difficili durante la Pandemia causata dal COVID 19, nel 2022 abbiamo iniziato con molto entusiasmo le attività in parrocchia, tra cui il gruppo dell'Infanzia Missionaria. Questo gruppo è composto da 35 bambini dai 4 ai 12 anni che sono stati divisi in due sottogruppi per dare loro una migliore attenzione. Per questo abbiamo individuato 4 ragazze, 2 delle quali hanno frequentato il corso di formazione per animatori presso il CUIM di San Ramon. Il loro compito era quello di guidare una volta alla settimana le attività dei bambini in parrocchia. Gli animatori hanno imparato a valutare i propri successi/insuccessi, ma hanno anche saputo superare gli ostacoli nella condizione dei gruppi. Una delle grandi sfide è stata la programmazione di un incontro pastorale nel centro del villaggio di "Palmas"; questa è una delle attività centrali del mese dedicato alle Missioni. Si è tenuta martedì 25 ottobre, durante la quale tutti hanno vissuto una giornata di integrazione, condivisione della Parola di Dio, giochi, canti e dolci. Al termine della giornata pastorale sono stati consegnati i pacchi scolastici ai bambini, che sono tornati entusiasti e contenti con il desiderio di formare un gruppo dell'Infanzia Missionaria. Ogni settimana le coordinatrici si sono incontrate con la Suora Responsabile per preparare i temi



degli incontri e i materiali necessari per riproporre una giornata pastorale, con la supervisione di un adulto o della Suora.

Per gli incontri si è seguito il seguente schema:

- 1-Accoglienza
- 2-Introduzione / dinamiche
- 3-Pregheira iniziale
- 4-Temi:
 - Lettura della Bibbia e riflessione
 - Attività con i bambini (pittura/disegno dell'argomento trattato)
- 6-Canti, giochi vari
- 7-Pregheira finale

*Sr. Cristina Alvarado J.
Superiora*





PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO – VILLA RICA

PIANO PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA
MISSIONARIA 2022

L'Infanzia e l'Adolescenza Missionaria è una attività della Chiesa affinché i bambini e gli adolescenti cristiani acquisiscano una coscienza missionaria e imparino a condividere con i bambini e gli adolescenti di tutto il mondo la loro fede e i loro beni materiali.

OBIETTIVI DELL'INFANZIA MISSIONARIA:

Contribuire a risvegliare la coscienza missionaria universale dei bambini e degli adolescenti, affinché i bambini aiutino altri bambini con le loro preghiere, sacrifici e contributi materiali.

VALORI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA MISSIONARIA:

- Educazione missionaria integrale
- Aiutare il bambino e l'adolescente a vivere la solidarietà e l'esperienza della generosità.
- Sviluppare la sensibilità affettiva del bambino e dell'adolescente nei confronti degli altri, "prendersi cura".
- Aiutare i bambini e adolescenti ad affrontare l'esperienza del sacrificio.
- Avviare il bambino e l'adolescente alla scoperta di essere figlio di Dio e fratello degli uomini.

IMPEGNI DEI BAMBINI E ADOLESCENTI MISSIONARI:

Possono far parte dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria tutti i bambini e gli adolescenti battezzati

fino all'età di 17 anni. Successivamente proseguono il loro cammino missionario in Giovani Senza Frontiere e Famiglie Missionarie. dai 4 ai 12 anni sono considerati bambini, e dai 12 ai 17 adolescenti e si impegnano a:

- Conoscere e a praticare il decalogo missionario.
- Pregare ogni giorno un Padre Nostro e un'Ave Maria, perché tutti i bambini e adolescenti del mondo possano amare e conoscere Gesù e Maria.
- Essere generoso e collaborativo a casa, a scuola e con le altre persone.
- Partecipare alle riunioni missionarie, alla catechesi, contribuire con i beni materiali in aiuto di altri bambini.
- Celebrare le Giornate Missionarie, in particolare la Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza Missionaria.
- Condividere lo spirito missionario ad altri bambini/ragazzi e sostenere i servizi missionari di altri gruppi della loro comunità.
- Collaborare alle attività missionarie della parrocchia.
- Mantenere il rapporto con i bambini e adolescenti missionari di tutto il mondo.
- Svolgere ulteriori servizi a favore di bambini e adolescenti.

GRUPPI DELLA IAM

- Semillitas (semini): 5, 6 e 7 anni.
- Trigo Verde (frumento verde): 8, 9 e 10 anni.
- Trigo Maduro (frumento maturo): 11 e 12 anni.
- Pre juvenil (pre giovanile): 13 a 17 anni

1. Gruppo: Semillas del Señor 15 bambini

2. Gruppo: Trigo verde 26 bambini

3. Gruppo: Trigo maduro 25 bambini

4. Gruppo: Trigo avanzado 15 bambini

5. Juventud misionera (Gioventù missionaria) 14

6. Animadores (animatori) 10



Erlinda Tello Quintana
Coordinatrice della IAM

INFANZIA MISSIONARIA IN TEMPO DI PANDEMIA

dalla Parrocchia San Ramón Nonato
19 marzo 2022 - 17 dicembre 2022

L'attività missionaria per i bambini è stata organizzata, ancora con qualche incertezza dovuta al Covid 19.

I disagi incontrati agli inizi di marzo, riguardavano in particolare la difficoltà nell'uso della mascherina, nel distanziamento e nei protocolli di sicurezza. Sono stati invitati bambini di tutte le scuole e asili, e l'entusiasmo e la partecipazione è stata sorprendente.

Il primo sabato hanno partecipato più di 120 bambini tra i 4 e gli 11 anni. Durante tutto l'anno siamo riusciti a mantenere il programma dei lavori e il numero dei partecipanti. Tutto il team ha mostrato uno spirito di collaborazione permanente a favore dei bambini.

A poco a poco le paure della pandemia andavano scomparendo, le distanze si accorciavano, si lasciavano le mascherine, così che i giochi, le dinamiche, il lavoro in gruppo diventavano più semplici, mantenendo però sempre un controllo e una supervisione da parte degli animatori.

La formazione per gli animatori organizzata dalle POM e una Giornata di Incontro con i bambini sono state seguite in modo virtuale: mentre i social network e la tecnologia hanno avuto un ruolo molto importante durante i primi mesi.

I bambini hanno ricevuto una continua formazione missionaria, mentre le famiglie sono state un sostegno molto importante nelle attività. Con il sostegno economico ricevuto dall'Infanzia Missionaria abbiamo potuto lavorare in modo ottimale, anche perché tutti i bambini hanno ricevuto il loro materiale di lavoro, usando, colori, pennarelli, gomme, forbici, tempere, fotocopie, quaderni, carta colorata.

Le attività programmate per l'anno 2022, sono state completate al 97%

Ai bambini e alle loro famiglie è stato trasmesso il

senso di appartenenza alla parrocchia. Per raggiungere questo obiettivo, hanno partecipato a diverse attività come la Settimana Santa, la Pasqua, la Giornata Biblica, la Festa Patronale, il mese missionario di ottobre, e l'Eucaristia con le altre famiglie. Agli animatori e ai bambini, invece, è stato trasmesso un messaggio importante sul desiderio di Papa Francesco di vedere una Chiesa rinnovata, una Chiesa con uno spirito missionario, una Chiesa dove tutti, dal bambino, all'adulto, dall'anziano al malato, hanno un posto importante. Una Chiesa che riflette, ascoltando lo Spirito Santo per camminare insieme. Questo messaggio è stato messo in pratica dai bambini nelle attività missionarie, visitando le case, bussando alle porte per annunciare un messaggio di speranza.

Come discepoli e missionari, gli animatori hanno partecipato alla colletta missionaria della Giornata missionaria mondiale. Si è tenuto conto del messaggio di Papa Francesco "Se Cristo vive in voi, si veda". Sabato 26 ha avuto luogo la celebrazione della consegna dei simboli, e tutti i bambini che hanno dimostrato perseveranza hanno ricevuto il foulard missionario e altri che sono già in cammino hanno rinnovato il loro impegno. Mentre il 19 dicembre ha avuto luogo la proiezione missionaria di Natale. I bambini e gli animatori hanno condiviso con altri bambini un Natale di solidarietà.

Si seguono i 4 passi della Scuola di Gesù:

- a) Catechesi missionaria
- b) Spiritualità missionaria
- c) Vita di gruppo
- d) Servizio Missionario

La partecipazione di 25 animatori al Corso di formazione vicariale "CUIM" è stata molto importante e necessaria.

Maribel Margot Saavedra Quinto





CASA MISSIONE "SANTA TERESITA"

La Casa Missione è un ricovero per ragazzi e ragazze minorenni aperto dal 20 febbraio 1923. Da 50-70 anni, con l'arrivo delle prime suore nella giungla peruviana, come a Puerto Ocopa, prestiamo servizio in questa casa di accoglienza a ragazzi e ragazze che provengono da diverse comunità come Asháninka, Tambo River, Ene River e alcuni da Atalaya che, per situazioni diverse, come mancanza di istruzione o scarse risorse economiche, vengono qui da noi. Qui forniamo diversi tipi di aiuto, come quello spirituale, scolastico, indumenti, l'alloggio, cibo e controlli medici. Quest'anno abbiamo lavorato con i bambini del rifugio e fatto proiezioni sociali con i bambini e i giovani della comunità e



dintorni, arrivando a un totale di 30. Abbiamo lavorato con i bambini il giovedì dalle 16:00 rispettando i protocolli COVID-19 pur non avendo avuto casi di contagio a Puerto Ocopa. La formazione è stata fornita attraverso lavori di gruppo, preghiera, video, canti, artigianato, ecc.

Abbiamo visitato le famiglie delle comunità pregando il rosario missionario, facendo conoscere la nostra Madre Maria e incoraggiando ogni membro delle famiglie ad accrescere il proprio spirito missionario. Quest'anno sono state effettuate 2 visite/uscite sociali, incontrando le famiglie più bisognose delle zone limitrofe, portando loro cibo e prodotti per la pulizia. È stato fornito supporto

emotivo e spirituale.

Sr. Enith Susan Millán Garcia

TESTIMONIANZE





MAURITANIA DIOCESI DI NOUAKCHOTT

Nella Repubblica islamica della Mauritania tutti i cristiani cattolici (circa 4.000) sono di origine straniera e si ritrovano raggruppati, principalmente, nella capitale, Nouakchott. Esiste anche un piccolo numero non trascurabile che forma una comunità cattolica a Nouadhibou, considerata comunemente la capitale economica del paese. Le attività legate ai movimenti d'azione cattolica si svolgono prevalentemente in questi due luoghi.

Nelle altre missioni della Diocesi, gli agenti postorali sono rivolti più verso l'aspetto sociale della Chiesa e, nelle loro realtà quotidiane, sono chiamati a trovare una linea e uno stile di vita nell'ottica della loro fede e della loro missione. Cercano, inoltre, di approfondire il senso della loro vocazione e della loro missione in questa realtà musulmana.



Il vescovo, nei suoi orientamenti pastorali, insiste e persiste affinché tutte le strutture in cui operano i suoi agenti pastorali, ovvero quelle della Santa Infanzia, siano degli ambienti dove i bambini (che provengono da diversi contesti) imparino già a socializzare, ad ascoltarsi, amarsi e aiutarsi vicendevolmente, a sopportarsi e a perdonarsi, ecc. È una sfida che sacerdoti, religiosi e laici della Diocesi di Nouakchott cercano di affrontare ogni anno.

Nella Diocesi ci sono due tipi di bambini: i figli dei fedeli della Comunità Cristiana praticamente

straniera, composta da espatriati, funzionari, migranti, ecc. e coloro che frequentano le opere della Chiesa e che non sono necessariamente cristiani.

- 450 bambini cristiani beneficiano di formazione e educazione religiosa e umana nelle nostre parrocchie attraverso la catechesi, i movimenti dell'Azione Cattolica, il doposcuola, le giornate di fraternità tra i bambini. Questo contribuisce alla formazione spirituale e umana dei bambini, chiamati a vivere insieme nella ricchezza costituita dalle loro differenze, al fine di poter diventare



testimoni dell'Amore Universale di Cristo.

- Più di 400 altri bambini, non cristiani, beneficiano dell'amore e dell'istruzione di sacerdoti e religiose nei quartieri periferici poveri della capitale Nouakchott e nelle altre missioni, nelle zone interne del paese.

- Agenti pastorali (sacerdoti, religiose), genitori, amici e educatori laici aiutano i bambini a conoscere meglio Cristo, ad amarlo e a imitarlo.

LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Ogni anno, in alcune parrocchie, vengono organizzate delle giornate del bambino, soprattutto la domenica dell'Epifania. Si tratta della Giornata del "Vivere insieme", che raggruppa tutti i bambini.

A Nouakchott, la celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria è stata realizzata sul tema dell'anno, con un programma ricco e variato, che comprendeva giochi, insegnamenti, la messa, il pranzo, ecc.

A Nouadhibou la Giornata dell'Infanzia Missionaria è stata organizzata intorno alle attività socioculturali e, dopo la messa, con giochi di società destinati ai bambini. Lo scopo della Giornata era coltivare lo spirito di condivisione, di coesione, di mutuo rispetto, di mutua accettazione, malgrado le differenze e le divergenze che la società impone loro.

LA CATECHESI

Sitratte principalmente della catechesi impartita nella Parrocchia Cattedrale San Giuseppe di Nouakchott. Quest'anno scolastico si sono iscritti alla catechesi 158 bambini. La maggior parte di essi provenivano dall'Africa nera e i loro genitori, in linea generale, sono arrivati qui per cercare lavoro o a causa della situazione di insicurezza del loro paese d'origine. Contiamo anche alcuni bambini figli di diplomatici e di espatriati europei.



Il coordinamento della catechesi è assicurato da una religiosa della Congregazione delle "Suore del Piccolo Fiore di Betania" (Sisters of the Little Flower of Bethany), che investe molto nella formazione permanente di catechisti volontari, reclutati sia tra gli europei che tra gli africani, assistita da un sacerdote della parrocchia.

I MOVIMENTI GIOVANILI

I movimenti per l'infanzia "Cœurs Vaillants Ames vaillantes", contano allo stato attuale una sessantina di membri, seguiti da un sacerdote e da una religiosa, aiutati da 6 animatori e animatrici.

*Don Raymond Faya Millimouno
Direttore Diocesano POM Mauritania*

REPUBBLICA CENTROAFRICANA ARCIDIOCESI DI BANGUI



La successione di guerre nella Repubblica Centrafricana ha alzato considerevolmente il tasso di analfabetizzazione in questo paese. Per il futuro, promuovere l'istruzione è dunque necessario. Con lo scopo di contribuire ad un futuro migliore per questo paese, il Movimento dei Focolari ha aperto una scuola nell'Arcidiocesi di Bangui, la capitale del paese, nel 2017: il complesso Scolastico Santa Chiara (CSSV) che opera per offrire una formazione umana, morale, spirituale e sociale secondo l'insegnamento della Chiesa, ispirandosi alla spiritualità di Chiara Lubich. La nostra scuola promuove l'educazione di base e offriamo anche ai bambini da 8 a 10 anni che non sono mai stati a scuola, l'opportunità di un'istruzione, di recuperare per inserirsi in una classe corrispondente alla loro età e al loro livello scolastico.



COMPLESSO SCOLASTICO SAINTE CLAIRE

La nostra scuola, il Complesso Scolastico Santa Chiara (CSSC) è un canale di evangelizzazione sia per i collaboratori, che per i genitori degli alunni, che per gli alunni stessi. Per quanto riguarda gli alunni, il CSSC lavora verso il cambiamento di mentalità, la formazione di uomini nuovi secondo il carisma di Chiara Lubich, l'unità. Comuniciamo il messaggio evangelico non solo attraverso le lezioni di religione, ma anche nell'insieme delle nostre

attività, attraverso l'atmosfera che creiamo e ricreiamo quotidianamente.

ALCUNI ELEMENTI DI TRASMISSIONE DELLA NOSTRA FEDE

■ IL DADO DELL'AMORE

Un potente strumento di evangelizzazione che utilizziamo ogni mattina è il dado dell'amore, espediente incontestabile che C. Lubich ci ha



lasciati per l'evangelizzazione dei bambini. Lanciato ogni mattina per poter mettere in pratica tutta la giornata una delle piccole frasi che sono incise su una delle sue facciate e, dalla creazione del CSSC, un mezzo di apprendimento per gli alunni è oramai una dinamica di condivisione dei fatti vissuti (piccole esperienze di vita) tra i bambini, il gruppo degli insegnanti e l'amministrazione. Di fatto, ogni mattina, dopo la preghiera mattutina, nel momento del raduno per condividere le esperienze relative alla frase ottenuta con il lancio del dado del giorno precedente, il dado viene lanciato nuovamente per la giornata che sta cominciando, prima di recarsi in classe. A poco a poco ci rendiamo conto a quale punto le azioni dei bambini siano regolate dall'amore, sia a scuola che in famiglia.

Alcune testimonianze raccontate in occasione dei raduni mattutini:

- Di ritorno a casa ero stanco e non mi andava di fare nulla. Papà mi ha chiesto di pulire le sue scarpe e ho pensato alla frase del dado dell'amore che abbiamo lanciato a scuola che diceva di vedere Gesù nel prossimo e, allora, ho pulito le scarpe di papà. (un bambino di 9 anni)

- Uno dei miei amici mi ha colpito mentre giocavamo a calcio. Volevo litigare con lui dopo la partita, ma una voce mi ha detto di non battermi perché il dado dell'amore ci ha chiesto di amare i nostri nemici. Alla fine ho perdonato e la pace è ritornata nel mio cuore. (un bambino di 9 anni)

- Ho dato un gessetto alla mia amica che non lo aveva e dopo ho condiviso un biscotto con la mia insegnante – ero felice. (un bambino di 4 anni della scuola materna)

- La frase di ieri del dado dell'amore diceva di amare tutto il mondo. A casa, mamma mi ha chiesto di aiutarla a lavare i piatti, ma io volevo andare a giocare con le mie amiche. Poi ho pensato che se l'avessi aiutata, sarebbe stata contenta. L'ho fatto e sono stata contenta anche io. Dopo ho raggiunto le mie amiche per giocare. (una ragazzina di 12 anni)

■ PROGETTO "LIVING IN PEACE"

Si tratta di un progetto di educazione alla pace cominciato dal Movimento dei Focolari che promuove una cultura di pace e di fraternità,

soprattutto per le nuove generazioni, che abbiamo lanciato quest'anno al CSSC. Educare alla pace non significa aggiungere una nuova disciplina, bensì fare di ogni ambito dell'educazione uno strumento di pace, un percorso il cui obiettivo è sviluppare la creatività e l'autonomia dei bambini di fronte ai problemi e ai conflitti, imparando a dialogare. Questo progetto crea una rete di collaborazione tra le nostre strutture scolastiche, incoraggiando a vivere non solo individualmente, ma anche collettivamente. Al CSSC, a mezzogiorno, viene recitata una preghiera per la pace nel mondo e vengono raccontate, nelle aule, delle esperienze su fatti vissuti. Il lunedì, in una delle aule, è diventato ormai naturale: hanno raccontato le loro esperienze sulla frase che hanno dovuto mettere in pratica il venerdì (pregare per qualcuno). Una bambina ha raccontato: "Guardando la televisione sono rimasta molto colpita da ciò che ho visto sull'Ucraina e ho pensato a tutti i bambini che sono come me e che vivono questa situazione. Allora ho deciso di pregare per loro".

Alla domanda spontanea della direttrice del CSSC a un insegnante, se c'è un cambiamento nella sua classe dal lancio del progetto Living in Peace, lui ha risposto che sì, che vede che i bambini hanno fatto amicizia tra loro e che non c'è più la violenza di prima.

La nostra scuola accompagna gli alunni in modo speciale durante i periodi importanti per la Chiesa universale, attraverso degli insegnamenti sulla Passione, sulla Morte e Resurrezione di Gesù nel periodo della Quaresima e attraverso degli insegnamenti relativi alla Nascita di Gesù, nel periodo dell'Avvento, che culmina nella festa e Messa di Natale presso la struttura, con la partecipazione dei genitori.

La scuola ha anche effettuato una sensibilizzazione a favore della promozione dell'Opera dell'Infanzia Missionaria, in collaborazione con la Direzione Nazionale delle POM del paese.

*lawula Lola Zita-Diletta
Focolare Femminile di Bangui*

LAGIORNATADELLASANTAINFANZIA

Parrocchia Saint Charles Lwanga - 8 gennaio 2023

“La festa della Santa Infanzia di ieri è stata un successo.

Sabato siamo andati in processione di casa in casa con i Cantori della Stella, appendendo i “buoni auspici” sulle porte. In generale, le persone ci hanno accolti bene.

Un animatore ha spiegato lo scopo dell’attività e della raccolta fondi. Eravamo divisi in tre gruppi e io ho accompagnato uno dei gruppi che, da solo, ha raccolto circa 30 euro. Il totale raccolto da tutti e tre i gruppi è stato di 71 euro.

Ieri, in chiesa, prima della colletta, un giovane animatore ha raccontato la storia della nascita dell’Infanzia Missionaria e ha invitato i cristiani a essere più generosi nel donare a favore dell’Opera, perché quei doni andranno ad alleviare le sofferenze di molti bambini nel mondo, compresi quelli del nostro paese, che soffrono di malnutrizione e di mancanza di medicinali.

Dopo la comunione ci sono stati i canti sulla gioia e sull’amicizia con e in Asia, America, Oceania, Europa e Africa. Sono seguite delle poesie sul Natale e la Parola del Signore, Salvatore e Messia in francese e in sango. All’uscita, dopo la celebrazione, è stato intonato un canto dei magi verso la mangiatoia, dove i bambini hanno deposto i loro doni per Gesù Bambino.

Grazie alla generosità di una cristiana che ci ha donato 30.000 FCFA, circa 50 euro, e con il piccolo

contributo dei bambini abbiamo offerto da mangiare a più di 60 bambini e a 8 animatori. E’ stata davvero una festa.

Sono due anni che svolgiamo quest’attività senza sostegno. La piccola ricetta del nostro yogurt ci permette di stampare gli auguri e di comprare il nastro adesivo. Lo scorso anno abbiamo confezionato delle magliette per i bambini per continente.

Vi auguro una buona e fruttuosa missione”

Sr. Joséphine Gueyazoua

Piccole Sorelle





RUSSIA

SAN PIETROBURGO

I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI



La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria è attiva in 120 nazioni nel mondo. Sfortunatamente, ad oggi, la Russia non è tra queste nazioni. Il 30 settembre (2022) in una delle parrocchie di San Pietroburgo c'è stato il primo incontro di un gruppo missionario di 9 bambini. Questo gruppo è composto da alcuni bambini che appartengono ad una famiglia spagnola neocatecumenale che abita in Russia da un paio di anni e da bambini russi. Ben presto ci raggiungeranno anche dei bambini di una famiglia americana, visto che i problemi con il visto sembrano risolti e potranno tornare in Russia.

Insieme ai bambini stiamo imparando la storia della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, imparando a conoscere la situazione dei bambini in varie parti del mondo. Abbiamo parlato del Rosario Missionario con i colori che rappresentano i continenti e abbiamo pregato insieme per i bambini che hanno bisogno di aiuto, e per i missionari che si occupano di loro. Infilando perline i bambini hanno fatto i loro piccoli rosari. Durante i nostri incontri cantiamo canzoni in lingue diverse, impariamo fatti su altre nazioni e continenti, nonché sulle storie dei santi missionari e dei santi patroni delle missioni. In quanto piccoli missionari, i bambini accettano solennemente il loro impegno missionario, ricevendo una piccola croce missionaria. Recentemente, siamo anche venuti a conoscenza della storia e dello scopo della Giornata Missionaria Mondiale, proclamata per la prima volta da Papa Pio XI nel 1926. Quest'anno

abbiamo preparato una lotteria per questa Giornata. I bambini hanno portato dei piccoli giocattoli, dei libri, dei ciondoli, dei porta chiavi che abbiamo messo in piccoli pacchetti numerati (circa 100). I parrocchiani, a loro volta, hanno tirato a sorte dando una piccola (o più grande) offerta. In questo modo, ogni numero è stato vincente e ognuno ha avuto una sorpresa. I soldi che abbiamo raccolto verranno consegnati al Segretariato Internazionale della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria a Roma. Inoltre, bambini hanno partecipato al confezionamento di decorazioni per la nostra lotteria, realizzando disegni dei loro coetanei.

Di recente, siamo stati felici di apprendere che i bambini di una famiglia che conosciamo erano interessati al nostro gruppo. Sono venuti con i loro genitori per visitare la sorella maggiore che studia a San Pietroburgo e sta imparando con me il polacco. Si sono volontariamente uniti al nostro gruppo missionario promettendo di pregare e fare delle piccole offerte. In realtà, abitano a 890 km da noi, nella città di Kaluga, così dovremmo incontrarci online, ma forse altri bambini della parrocchia cattolica di Kaluga avranno il desiderio di aiutare i loro coetanei attraverso le missioni. Sono così felice e grata a Dio per aver aperto i cuori dei credenti ai bisogni della Chiesa Universale e per aver risvegliato in noi il desiderio di condividere il dono della fede, che ci è stato dato.

Suor Anna Rus fmm



TOGO DIOCESI DI SOKODÉ



Nella Diocesi di Sokodé la Santa Infanzia è una realtà trasversale a tutte le realtà nelle quali bambini e giovani sono impegnati. Questo è evidente nelle parrocchie, nelle scuole e, soprattutto, negli asili, che sono dei luoghi favorevoli alla crescita dei bambini. Ad oggi la Diocesi di Sokodé conta 13 asili e 34 scuole primarie cattoliche. Al di fuori delle scuole, anche i movimenti dell'azione cattolica nelle parrocchie sono un luogo favorevole per lo sviluppo dei bambini.

GESÙ PERÒ DISSE LORO: "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAO A ME, PERCHÉ DI QUESTI È IL REGNO DEI CIELI" (Mt 19,14)

I MOVIMENTI CATTOLICI

I movimenti cattolici sono una realtà nella Diocesi di Sokodé. Troviamo i "Cœurs Vaillants et Ames Vaillantes (CVAV)" nella quasi totalità delle parrocchie della Diocesi, che sono più di 2.152 bambini. Quanto ai Servitori di messa, sono un totale di 670, mentre i coristi sono 353. I cori di bambini li troviamo nelle parrocchie cattedrali di Komah, di Tchamba, di Kazaboua, di Kpangalam, di Tchébébé, di Affem. Oltre ai coristi, c'è il gruppo delle "majorettes", che troviamo solo nella parrocchia Natività di Nostro Signore di Sotouboua, che sono 65. La parrocchia Sant'Alberto Magno di Tchébébé ha un gruppo di 45 scout. In totale abbiamo 3.285 bambini impegnati nei movimenti d'azione.

PROGRAMMA DI ANIMAZIONE E FORMAZIONE

RIUNIONI SETTIMANALI E SESSIONI DI FORMAZIONE DEI CVAV

I CVAV si ritrovano regolarmente per delle riunioni settimanali della durata di un'ora. Partecipano anche a delle sessioni o campi vacanza a livello parrocchiale

o diocesano, quando vengono organizzati. Vengono seguiti da animatori, da religiosi e da assistenti ecclesiastici. Hanno, inoltre, la possibilità di organizzare delle serate ricreative nei loro rispettivi ambienti, non appena le circostanze lo permetteranno.

FESTE E PELLEGRINAGGI PER BAMBINI

In occasione della celebrazione dei Santi Innocenti, il 28 dicembre di ogni anno, i bambini della Diocesi beneficiano di un'attenzione particolare. In effetti, grazie ai responsabili parrocchiali e ai loro genitori, hanno l'occasione di vivere la festa della Natività del Signore attraverso celebrazioni varie.

Malgrado il contesto economico mondiale, alcune parrocchie si sono sforzate per dare un po' di gioia ai bambini. E' il caso della Parrocchie San Giuseppe di Kaboli, in cui più di 600 bambini hanno partecipato alla festa. Allo stesso modo, la Parrocchia San Giovanni Paolo II di Kazaboua, ha contato una cinquantina di partecipanti. Alla festa della Parrocchia di Santa Teresa Cattedrale, hanno partecipato in 300.

La Diocesi organizza anche, in collaborazione con la Direzione Nazionale, un pellegrinaggio per bambini. Lo scorso anno questo pellegrinaggio ha avuto



luogo nella Parrocchia Cattedrale di Santa Teresa, dove almeno 240 bambini hanno raccolto l'invito. Ugualmente, nella Parrocchia di San Giuseppe di Kaboli, più di 200 bambini hanno partecipato a questo pellegrinaggio, per citare solo due parrocchie. In altre parrocchie, dopo aver portato a termine questo cammino spirituale, i bambini hanno potuto riflettere in piccoli gruppi sul tema "Bambini e giovani: futuro e percorso sinodale della Chiesa".

I CAMPI BIBLICI

Alla fine dell'anno scolastico i bambini beneficiano anche di una formazione, grazie a un campo biblico di una settimana, organizzato per loro. Questi campi, in effetti, permettono loro, già alla loro età, di fare la conoscenza, di alcuni personaggi biblici. Questo programma di formazione è organizzato in molte parrocchie della Diocesi. Sospesi durante la crisi sanitaria del 2019, questi campi a favore dei bambini sono stati ripresi lo scorso anno.

RISULTATI

- Questi gruppi o movimenti cattolici a favore dei bambini li aiutano progressivamente ad accettarsi e a vivere insieme (spirito di squadra, carità, perdono, ecc.).
- I bambini che partecipano ai movimenti cattolici sono più svegli e dinamici.
- Col passare del tempo, diventano più creativi e più aperti.
- Hanno più fiducia in sé stessi e sono pronti ad assumersi qualsiasi responsabilità ecc.

LE SFIDE

Ci sono due tipi di difficoltà, ovvero quelle relative ai movimenti cattolici e quelle legate alle scuole:

Le difficoltà nelle parrocchie:

- il calo del livello di istruzione impedisce ai bambini di assimilare le informazioni fornite.
- Alcuni genitori sono ancora reticenti a lasciare che i loro figli militino in gruppi o movimenti.
- L'irresponsabilità di alcuni accompagnatori che non riescono ad svolgere correttamente il loro ruolo.
- La partenza degli accompagnatori verso altri luoghi per ragioni di studio ecc.

Le difficoltà nelle scuole:

- I bambini dei villaggi e delle fattorie non hanno facile accesso alle scuole, nonostante gli sforzi dello stato togolese per favorirli
- La Diocesi di Sokodé ha al suo attivo 13 asili e 34 scuole primarie cattoliche, ma c'è da ammettere che sono numeri al di sotto delle necessità
- Un problema che non è da meno è quello degli insegnanti. Bisogna trovarli, bisogna che siano formati e pagati
- E' stato anche notato che molti bambini non hanno il materiale didattico, che quindi va fornito loro, ecc.

LE PROSPETTIVE

- L'urgenza di rinforzare ciò che è già stato fatto verso un accompagnamento dei bambini come, ad esempio, i pellegrinaggi per bambini in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria, l'organizzazione di campi biblici nelle parrocchie, l'organizzazione di concerti di canti corali per bambini.
- Proseguire con le sessioni di formazione degli animatori parrocchiali della Santa Infanzia.
- Proseguire con le sessioni per i bambini a livello dei movimenti nelle parrocchie e a livello diocesano.
- Sensibilizzare i genitori riguardo alla necessità per i bambini di inserirsi nei gruppi o nei movimenti cattolici.
- Coinvolgere maggiormente i responsabili parrocchiali nella supervisione dei bambini.

CONCLUSIONE

La Diocesi di Sokodé esprime la propria riconoscenza al Santo Padre Papa Francesco per la Sua vicinanza attraverso il sussidio ordinario e i sussidi straordinari, di cui beneficia la Diocesi e che le permettono di occuparsi della Santa Infanzia. Grazie a tutti i responsabili parrocchiali per l'accompagnamento della Santa Infanzia. Infine, un ringraziamento a tutti coloro che si impegnano in un modo o nell'altro nell'educazione dei bambini.

*Padre Moïse DADJA
Direttore Diocesano delle POM*

*Padre Adolphe-Marie BEBEHOU
Responsabile Diocesano dell'Infanzia Missionaria*

LA MISSIONE DI NAVODAYA LA COMUNITÀ INDIGENA DI CHEPANG IN NEPAL

VICARIATO APOSTOLICO DEL NEPAL

La Missione di Navodaya è stata fondata per provvedere all'educazione e alla formazione dei bambini tribali di Chepeng in Nepal, che non hanno nessuna opportunità di istruzione e formazione a causa della posizione remota del loro insediamento.

Il liceo e l'ostello di Navodaya sono stati istituiti unicamente per l'istruzione e lo sviluppo dei bambini della comunità indigena di Chepeng. Con una popolazione di 68.400 persone, questo gruppo è catalogato dal governo come "il maggiormente marginalizzato" ed è presente in soli 4 distretti. Essi vivono su alture remote e nelle foreste locali e, per questo motivo, non possiedono strutture scolastiche.

Poiché i loro insediamenti sono in aree remote, hanno una percentuale di alfabetizzazione solo del 33% e visto non ci sono licei in nessuno dei villaggi Chepeng, il tasso di abbandono scolastico dopo l'educazione primaria è del 70%. La Congregazione "Little Flower" ha quindi fondato, nel 2005, una scuola e un ostello appositamente per i bambini di Chepeng.

Si tratta di un'istituzione interamente caritatevole per i bambini tribali di Chepeng, che ricevono un'istruzione gratuita e alloggio gratuito nell'ostello. Tutti i bambini che frequentano la scuola alloggiano nell'ostello, poiché le loro case sono su colline remote. La Missione fornisce gratuitamente materiale scolastico, vestiti, cibo, medicinali e alloggio, poiché le famiglie non possono permettersi di pagare alcune rette.

Oltre a fornire ai bambini istruzione e cibo, vengono anche aiutati a conoscere Gesù e a sperimentare l'amore di Dio per le loro vite. Da 50 a 60 bambini partecipano giornalmente alla



Sr. Maddalena Hoang Ngoc

Santa messa, anche se non è obbligatoria. Ogni giorno, al mattino e alla sera, i bambini sono aiutati a pregare per 30 minuti ciascuno, con inni, intercessioni e preghiera universale per la pace.



CONCORSO di disegno per piccoli GRANDI MISSIONARI



1922-2022

**100 anni di
"Pontificia"
...cosa
significa per
me?**

per maggiori informazioni, contatta la Direzione Nazionale
del tuo paese





PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS